

Ditta richiedente	
-------------------	--



ALLEGATO 1.c - SCHEDA INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE

Superficie del Complesso [m²]	Coperta.....	
	Scoperta pavimentata	
	Scoperta non pavimentata	
	Totale	
Dati catastali del complesso	Numero del foglio	Particella

Destinazione d'uso del Complesso come da PUC vigente	
---	--

Vincoli presenti¹	
Tipologia	Descrizione e riferimenti

Allegati alla presente scheda	
Autocertificazione, resa da tecnico abilitato, ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 183 del 12.11.2011 del Certificato di destinazione urbanistica con specificazione degli eventuali vincoli insistenti sull'area ivi compresa l'appartenenza o meno alle aree a rischio idrogeologico perimetrate dalla competente Autorità di Bacino	
Mappa catastale con individuazione dell'area interessata (foglio, particella, sub)	
Stralcio PUC	
Planimetria del Complesso in scala.....	

¹ - Indicare - laddove esistenti - i vincoli urbanistico-territoriali rilevanti previsti dal PRG e dal Regolamento Edilizio nell'area di localizzazione del complesso produttivo entro un raggio di 500 metri, inclusi: capacità insediativa residenziale teorica, aree per servizi sociali, aree attrezzate e aree di riordino da attrezzare destinate ad insediamenti artigianali e industriali, impianti industriali esistenti, aree destinate ad attività commerciali, aree destinate a fini agricoli e silvo-pastorali fasce e zone di rispetto (ed eventuali deroghe) di infrastrutture produttive, di pubbliche utilità e di trasporto, di fiumi, torrenti e canali, zone a vincolo idrogeologico e zone boscate, beni culturali ambientali da salvaguardare, aree di interesse storico e paesaggistico, classe di pericolosità geomorfologica. Indicare gli ulteriori vincoli rilevanti non previsti dal PRG, quali, in particolare, quelli derivanti dalla tutela delle acque destinate al consumo umano, delle fasce fluviali, delle aree naturali protette, usi civili, servitù militari, Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Ditta richiedente	
-------------------	--

Eventuali commenti

DATA

titolare/legale Rappresentante
TIMBRO e FIRMA

Il tecnico
TIMBRO e FIRMA



ΕΥΡΩΠΑΪΚΗ ΟΜΟΚΛΑ
ΤΟΥ Ε.Π.Υ.Α.Δ.Μ.Ε.Υ.Σ.Ο.Π.Ζ.Α.Ο.Σ.Τ.Ο.Υ.Α.Ε.Κ.Δ.



N=23800

E=15100

1 Particella: 217

23-Set-2016 11:31:50
Prot. n. T116829/2016
Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 776.000 x 552.000 metri
Comune: FLUMERI
Foglio: 27

Stralcio PRG del Comune di Flumeri (AV)

Data 20/12/2018 Cerca per...

Mappe tematiche Tutte le informazioni

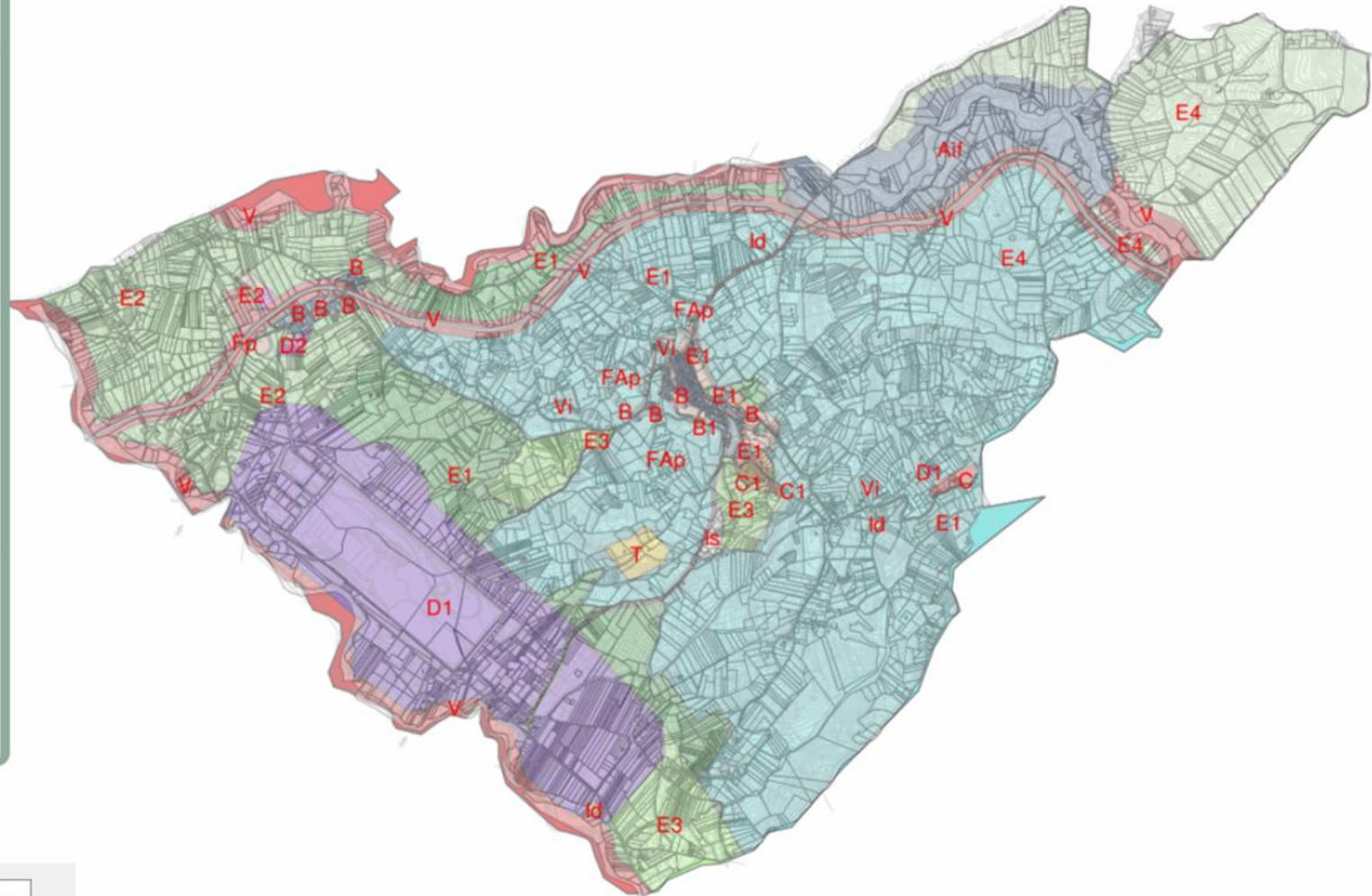
Legenda

P.R.G. Comunale

Zonizzazione

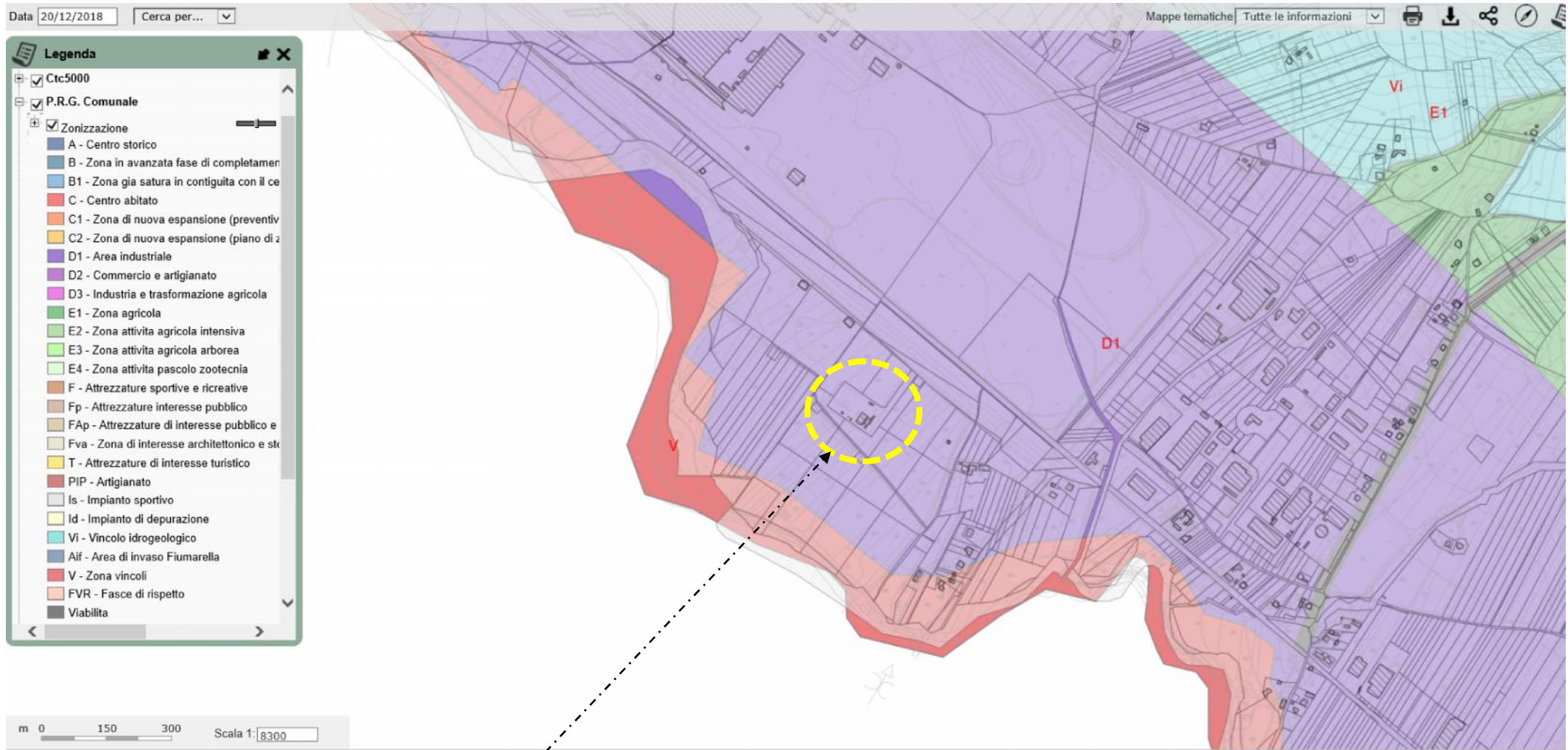
- A - Centro storico
- B - Zona in avanzata fase di completamen
- B1 - Zona già saturata in contiguità con il ce
- C - Centro abitato
- C1 - Zona di nuova espansione (preventiv
- C2 - Zona di nuova espansione (piano di z
- D1 - Area industriale
- D2 - Commercio e artigianato
- D3 - Industria e trasformazione agricola
- E1 - Zona agricola
- E2 - Zona attività agricola intensiva
- E3 - Zona attività agricola arborea
- E4 - Zona attività pascolo zootecnia
- F - Attrezzature sportive e ricreative
- Fp - Attrezzature interesse pubblico
- FAp - Attrezzature di interesse pubblico e
- Fva - Zona di interesse architettonico e st
- T - Attrezzature di interesse turistico
- PIP - Artigianato
- Is - Impianto sportivo
- Id - Impianto di depurazione
- Vi - Vincolo idrogeologico
- Aif - Area di invaso Fiumarella
- V - Zona vincoli
- FVR - Fasce di rispetto
- Viabilità

Piano stralcio assetto idrogeologico

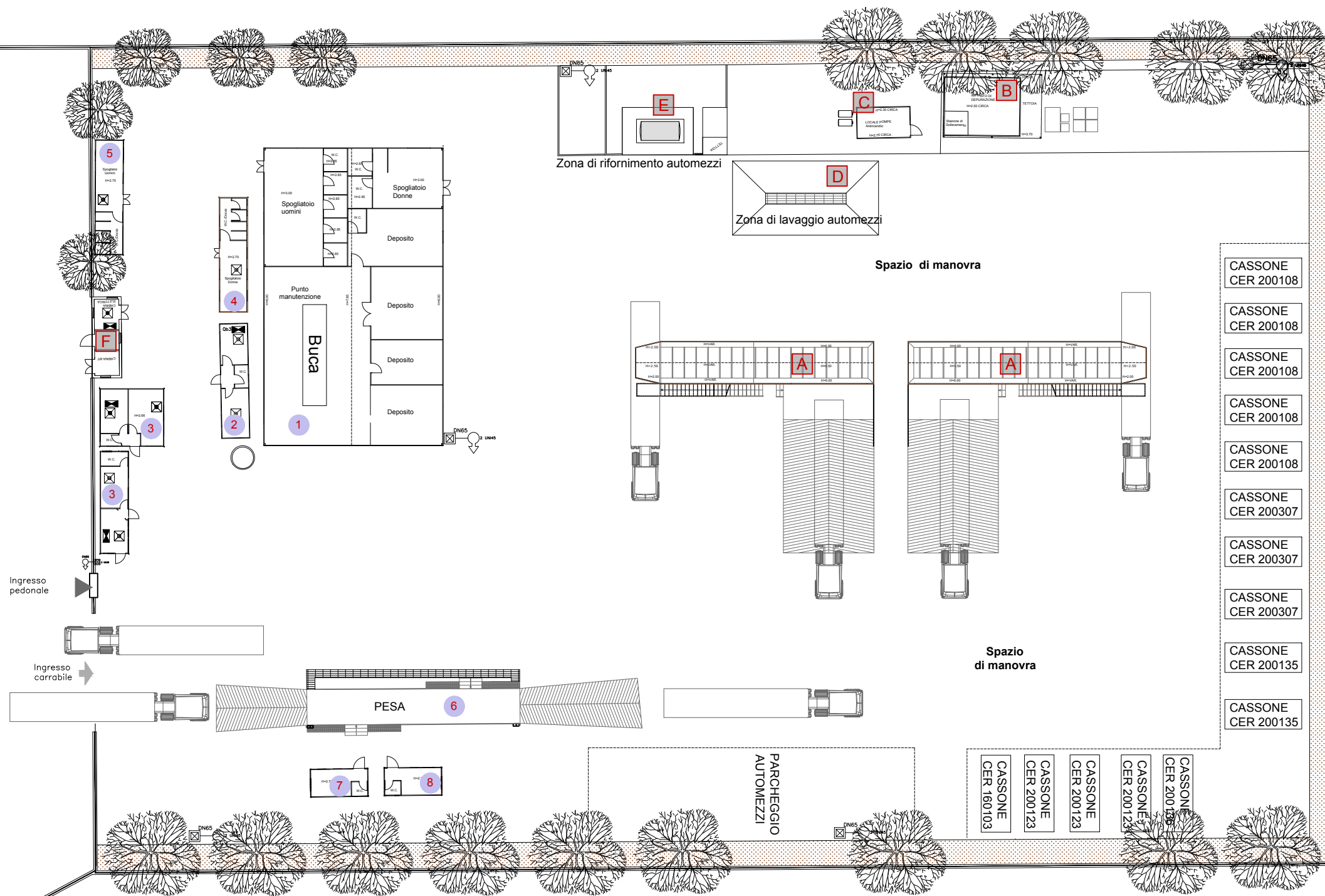


km 0 0.75 1.50 Scala 1:39640

Stralcio PRG del Comune di Flumeri (AV)



IMPIANTO DI TRASFERENZA DI FLUMERI (AV)



LEGENDA

STRUTTURE

1	CAPANNONE PREFABBRICATO - Punto Manutenzione
2	BLOCCO UFFICI 1
3	BLOCCO UFFICI 2
4	SPOGLIATOIO DONNE
5	SPOGLIATOIO UOMINI
6	PESA
7	LOCALE UFFICIO PESA
8	LOCALE UFFICIO RESPONSABILE

IMPIANTI

A	IMPIANTO DI TRASFERENZA - Nastro Trasportatore e Tramoggia di scarico
B	IMPIANTO DI DEPURAZIONE
C	IMPIANTO ANTINCENDIO- Vasca di accumulo e gruppo di pompaggio
D	ZONA DI LAVAGGIO AUTOMEZZI
E	ZONA DI RIFORMIMENTO AUTOMEZZI
F	CABINA ELETTRICA MT

Oggetto: Impianto di Trasferenza di RSU sito in località A.S.I.
Valle Ufita del Comune di FLUMERI (AV)



Variante sostanziale all'Autorizzazione Unica
ai sensi dell'art. 208, comma 19, del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Titolo elaborato

Relazione Tecnica

TAV. N.

Re.01

Data: 12/2018

Il Tecnico

Il Dirigente Tecnico
facente funzioni

.....

Sommario

PREMESSA E QUADRO CRONOLOGICO	1
INQUADRAMENTO NORMATIVO	4
DESCRIZIONE ASSETTO ATTUALE	6
a.1 LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO: Inquadramento territoriale, topografico e catastale ...	6
a.2 INQUADRAMENTO URBANISTICO.....	10
b. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE FISICHE E TECNICHE DELLE OPERE : corpi di fabbrica , allestimenti edili ed impiantistici	13
c. DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DI PROCESSO E DI FUNZIONAMENTO, come autorizzato con D.D. n.83 del 11/12/2017	21
d. DESCRIZIONE DELLE AREE A SERVIZIO DELL'IMPIANTO.....	26
e. DESCRIZIONE DELLA VIBILITA' DI ACCESSO	26
f. ELENCO DELLE TIPOLOGIE DI RIFIUTI DA STOCCARE E/ O TRATTARE SECONDO CODIFICA EUROPEA (ai sensi della Tabella 1 autorizzata con D.D. n.8 del 06.06.2018 e D.D. n. 83 del 11/12/2017).....	28
g. MODALITA' DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI	29
h. QUANTITA' MASSIMA STOCCABILE DI RIFIUTI IN OGNI MOMENTO.....	30
i. QUANTITA' MASSIMA DI RIFIUTI PERICOLOSI E/O NON PERICOLOSI	30
l. GIORNI DI LAVORO SETTIMANALI E ORE DI LAVORO GIORNALIERE.....	31
m. COLLOCAZIONE FINALE DEI PRODOTTI	31
n. INDICAZIONE DEI CODICI CER DEI RIFIUTI IN USCITA	32
o. CARATTERISTICHE DELLE EMISSIONI PREVISTE	32
p. MISURE DI PREVENZIONE	32
q. SMALTIMENTO FINALE DELLE ACQUE REFLUE PRODOTTE	34
DESCRIZIONE ASSETTO FUTURO	36
VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO	42

PREMESSA E QUADRO CRONOLOGICO

Per incarico della Ditta S.P.A., con sede legale in Piazza Libert , 1 (Avellino),   stata redatta la presente Relazione Tecnica avente come oggetto la **"Variante Sostanziale (ai sensi dell'art. 208 D.lgs. 152/06 e smi) per Ammodernamento impiantistico e Potenziamento dell'impianto di Trasferenza di rifiuti solidi urbani, sito in localit  Valle Ufita Zona PIP del Comune di Flumeri (AV)"**.

Di seguito l'iter procedimentale che ha portato al quadro autorizzativo dell'impianto di Trasferenza in esercizio e che pu  essere sintetizzato come segue:

- Il progetto dell'impianto di Trasferenza dei rifiuti di Flumeri (AV)   stato approvato con Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale della Campania – Commissario di Governo delegato ex OO.P.C.M - n. 2425/96, n. 2470/96, n. 2560/97 e n. 052 del 25.11.1997, progetto presentato dal Consorzio di Bacino AV2.
- Con Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale della Campania – Commissario di Governo – n. 185 del 21.07.2000 si   disposto di autorizzare, in via definitiva, l'esercizio, ai sensi dell'art. 28 del Dlgs 22/97 e smi, al trattamento dei rifiuti mediante compattazione dell'impianto di Trasferenza e compattazione e di demandare al la conduzione della suddetta stazione di Trasferenza con la conseguente acquisizione al proprio patrimonio degli impianti realizzati.
- Con Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale della Campania – Commissario di Governo – n. 374 del 25.07.2001 si   disposto di autorizzare, in via definitiva l'esercizio al trattamento dei rifiuti urbani prodotti nei comuni del mediante compattazione nell'impianto di Trasferenza e compattazione ubicato nell'area ASI – Valle Ufita nel Comune di Flumeri e di demandare e per esso alla societ  "" la conduzione della stazione di Trasferenza.
- Con nota n.0017838 del 21.10.2008 la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel riscontrare la nota prot. 2004 del 20.10.2008 del, ha confermato la validit  dell'autorizzazione rilasciata con Ordinanza n. 374/2001, fino al 31.12.2009.
- Allo scadere del periodo di emergenza, al fine di evitare interruzioni del servizio, il Presidente della Provincia di Avellino, con Ordinanza n. 1 del 02.01.2010, n.2 del 01.04.2010, n.3 del 07.09.2010, n.4 del 01.10.2010, n. 1 del 31.01.2011 e n.2 del 16.03.2011, ha disposto di autorizzare, in virt  di quanto disposto dall'art. 191 del D.lgs 152/2006, la prosecuzione all'esercizio al trattamento dei rifiuti urbani

.....

prodotti nei comuni del mediante compattazione ubicato nell'area ASI – Valle Ufita del Comune di Flumeri (AV).

- Con Ordinanza n. 2/2011 si è stabilito che la conduzione della suddetta stazione di Trasferenza venisse esercitata in prosecuzione di quanto già in essere, dalla società "....." in forza del contratto di cessione di ramo di azienda stipulato dal notaio tra e, ed in forza della scrittura privata del 23.02.2011 con la quale il ha concesso in comodato d'uso gratuito la stazione di Trasferenza e compattazione dei rifiuti solidi urbani.
- Con Contratto di Cessione di Ramo d'Azienda, n. 51722 del Repertorio, registrato in Avellino il 31.01.2011 al n. 731, la società "....." a totale partecipazione del, ha ceduto a "....." il ramo di azienda.
- Che il ha concesso in comodato d'uso gratuito alla società spa la stazione di Trasferenza e compattazione dei rifiuti solidi urbani.
- Con nota del 01.03.2011 prot.n. 1246, la società ha chiesto:
 - la voltura dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di Trasferenza di rifiuti solidi urbani prodotti nei comuni del, rilasciata con Ordinanza Commissariale n. 374/2001 alla società "....." a favore di "Iрпиambiente spa";
 - il rinnovo dell'autorizzazione medesima
 - la presa d'atto di una variante non sostanziale consistente in miglioramenti tecnologici e risistemazione delle aree
- con D.D. n. 278 del 19.04.2011 è stata volturata l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di Trasferenza a favore della società spa, rinnovata fino al 14.03.2015, l'autorizzazione all'esercizio della stazione di Trasferenza ubicata nell'area ASI - Valle Ufita nel comune di Flumeri alla suddetta spa, per un quantitativo di 80t in ogni momento e approvata la variante non sostanziale consistente in miglioramenti tecnologici e risistemazione delle aree.
- con D.D. n. 348/2010 era stata peraltro rilasciata ad ".....a spa" l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 Dlgs n. 152/2006 ss.mm.ii, poi volturata con D.D. n.126 del 13.06.2011 in favore di "..... spa" subentrata nell'esercizio delle attività del citato impianto.

Variante Sostanziale all' Autorizzazione Unica (art 208 del Dlgs 152/2006 e succ.mod.int.)
 Ammodernamento e Potenziamento dell'Impianto di trasferimento di Flumeri sito in località Valle Ufita Zona PIP
 Comune di Flumeri (AV).

.....

- Con nota acquisita al prot. n. 0153563 del 05.03.2015 il subentrato gestore ha presentato domanda di ulteriore rinnovo ex art. 208 del Dlgs 152/2006.
- con D.D. n. 8 del 06.06.2017 si rinnova a l'autorizzazione all'esercizio fino al 14.03.2025, con capacità massima in ogni momento pari a 80 t/g (operazione R13) stabilendo che fino al 31.12.2017 il gestore può eseguire l'operazione R13 sui quantitativi di cui all'apposita "Tabella 1", e che dopo tale data sia applicata la "Tabella 2".
- Con D.D. n. 83 del 11.12.2017, su istanza del gestore interessato, si autorizza spa ad eseguire fino a tutto il 31.12.2018 l'operazione R13 sui quantitativi di cui all'apposita "Tabella 1" allegata al D.D. n. 8 del 06.06.2017.
- Con D.D. n. 68 del 24.10.2018, su istanza del gestore interessato di prorogare la validità della "Tabella 1", autorizzata con D.D. n. 8 del 06/06/ 2017, fino al 31.12.2019, si consente ad spa in relazione all'impianto di Trasferenza di Flumeri (AV), area ASI Valle Ufita, avente capacità massima di stoccaggio in ogni momento pari a T 80, che possa eseguire fino a tutto il 31.12.2019 l'operazione R13 per i codici e per i quantitativi di cui alla "Tabella 1" allegata al D.D. n. 8 del 06.06.2017.

La società SPA opera già nel settore recupero di rifiuti, ed è affidataria del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti: è il braccio operativo della Provincia di Avellino mediante la quale viene gestito l'intero ciclo di raccolta, trasporto e recupero/smaltimento dei rifiuti, a beneficio di tutti i comuni del bacino.

Ditta SPA
Sede Legale	Piazza Libertà,1 - Avellino
Sede Operativa	via Cannaviello, 57 - Avellino
Sede Stabilimento	Via Pianodardine,92 - Avellino
Sede Unità locale	Loc/tà Fiumicello – Area Industriale di Teora (AV)
Amm.tore Unico	Avv.
P.Iva
N° Iscrizione CCIAA	REA n.AV -.....
PEC	posta@pec.....it

In sintesi :

- l'impianto di Trasferenza del Comune di Flumeri (AV) esiste ed è operativo dal 2000.

- Dal 2011 l'impianto viene gestito dalla ditta S.P.A. con Determinazione Dirigenziale n. 278/2011, rinnovata con D.D. n. 8 del 06/06/2017, consentendo la continuazione di esercizio fino al 14/03/2025 con capacità massima in ogni momento pari a t 80 (operazione R13) prevedendo che fino al 31/12/2017 il Gestore possa eseguire l'operazione R13 sui quantitativi di cui alla "Tabella 1", rifacendosi dopo tale data a quelli di "Tabella 2".
- con Decreto n.83 del 11/12/2017 il gestore viene autorizzato a eseguire fino a tutto il 31/12/2018 l'operazione R13 sui quantitativi di cui all'apposita "Tabella 1" allegata al D.D. n. 8 del 06/06/2017.
- Ad oggi, con Decreto n.68 del 24/10/2018 il gestore viene autorizzato a eseguire fino a tutto il 31/12/2019 l'operazione R13 sui quantitativi di cui all'apposita "Tabella 1" allegata al D.D. n. 8 del 06/06/2017, con capacità massima in ogni momento pari a t 80.

La società S.P.A. intende avviare una nuova procedura autorizzativa riguardante l'impianto esistente, di cui all'art. 208 del D.lgs 152/2006 per **Variante Sostanziale con "Aumento dei quantitativi di rifiuti in ingresso, oltre la soglia del 10%"**.

È importante sottolineare che la presente richiesta di Variante Sostanziale, riguarda esclusivamente i quantitativi dei rifiuti urbani e assimilabili trattati, mentre la configurazione edile ed impiantistica resta inalterata rispetto a quella autorizzata con D.D. n. 8 del 06/06/2017, **eccezione fatta per un intervento di manutenzione straordinaria di uno dei 2 nastri trasportatori esistenti**.

INQUADRAMENTO NORMATIVO

La parte IV del D.lgs 152/2006 e s.m.i. recante "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" disciplina la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati, anche in attuazione delle direttive comunitarie, in particolare della direttiva 2008/98/CE, prevedendo misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana, prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia.

La gestione dei rifiuti deve avvenire nel rispetto della seguente gerarchia:

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;

e) smaltimento.

L'Autorizzazione Unica degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti è disciplinata dall'art. 208 del D.lgs n. 252/2006 e ss.mm.ii.

A livello regionale, con D.G.R. Campania n. 478 del 10.09.2012, modificata dalla D.G.R. n. 528 del 4.10.2012 e più di recente dalla D.G.R. n. 619 del 8.11.2016, le competenze in materia sono state attribuite alle UU.OO.DD. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti, negli ambiti provinciali di competenza.

Con D.G.R n. 81 del 09.03.2015, modificata ed integrata dalla D.G. R. n. 386 del 20.07.2016 in attuazione del D.lgs n. 152/2006, ss.mm.ii. sono state regolamentate le procedure per l'approvazione del progetto e per l'autorizzazione di tali impianti alla stregua di disposizioni e modulistica di cui al D.D. n. 445 del 01.07.2015 e successiva rettifica contenuta nel D.D. n. 760 del 15.10.2015.

Secondo quanto previsto dall'Allegato 1 alla D.G. R. n. 386 del 20.07.2016, la documentazione tecnica da produrre, per la modifica di impianti esistenti conterrà oltre al progetto, una Relazione Tecnica contenente le seguenti indicazioni:

- a) localizzazione dell'impianto
- b) descrizione delle caratteristiche fisiche e tecniche delle opere principali e accessorie proposte, nonché delle tecnologie adottate;
- c) descrizione delle principali caratteristiche di processo e di funzionamento e indicazioni delle risorse utilizzate comprese acqua ed energia, precisando il loro approvvigionamento;
- d) descrizione dettagliata delle aree al servizio dell'impianto (aree di conferimento, di lavorazione, di stoccaggio rifiuti recuperati, di rifiuti da smaltire, uffici , etc) con indicazione anche grafica delle rispettive superfici;
- e) descrizione della viabilità di accesso;
- f) elenco delle tipologie di rifiuti da stoccare e/o trattare secondo codifica europea
- g) modalità di stoccaggio e/o trattamento ivi comprese le operazioni preliminari (cernita, selezione)
- h) quantità massima stoccabile di rifiuti calcolata secondo le indicazioni di cui alla Parte VI Impiantistica Punto 6.2 ;
- i) quantità massima di rifiuti pericolosi e/ o non pericolosi specificata per ciascuna delle operazioni di cui agli allegato B (operazioni di smaltimento) e C (operazioni di recupero) alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006; per le sole operazioni di recupero (Allegato C) è possibile l'accorpamento di tipologie di rifiuti della medesima natura in analogia a quanto previsto dal D.M. 5.2.98 e dal D.M. 161/2002 ;
- l) giorni di lavoro settimanali e ore di lavoro giornaliere (articolazione su turni lavorativi)
- m) indicazione sulla collocazione finale dei prodotti recuperati

.....

n) indicazione dei codici CER dei rifiuti in uscita decadenti dalle operazioni di trattamento, i rispettivi quantitativi (mc e t) , le rispettive operazioni di stoccaggio (messa in riserva e/o deposito preliminare) nonché le rispettive aree di stoccaggio;

o) illustrazione delle caratteristiche delle emissioni previste con indicazione delle quantità delle stesse e con l'indicazione delle caratteristiche degli impianti di abbattimento e convogliamento per contenerle nei limiti stabiliti dalla normativa vigente:

p) definizione delle procedure atte ad individuare ed a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza nonché a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire (misure di prevenzione);

q) descrizione della modalità di smaltimento finale delle acque reflue comunque prodotte.

Come già innanzi accennato, in vista delle mutate esigenze del gestore, si configura per l'Impianto di Trasferenza di Flumeri, ai sensi del punto 2.1 dell'Allegato 1 alla D.G.R n. 386 del 20.07.2016, una "Variante sostanziale" con "Aumento dei quantitativi di rifiuti in ingresso, oltre la soglia del 10%".

DESCRIZIONE ASSETTO ATTUALE

a.1 LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO: Inquadramento territoriale, topografico e catastale

L'impianto di Trasferenza della Ditta SPA è collocato nella zona PIP del Comune di Flumeri in località Valle Ufita, in un area individuabile catastalmente al foglio 27 p.IIa n.282 del N.C.F.

L'impianto è destinato alle attività di trasferimento dei rifiuti urbani raccolti nei comuni dell'Alta Irpinia (n. 55 comuni) e quale cantiere operativo per i servizi di raccolta della stessa area.

L'area e la porzione di viabilità di accesso risulta di proprietà della Ditta e si estende per circa 7.353 mq.

La variante sostanziale oggetto della presente istanza, riguarda esclusivamente i quantitativi dei rifiuti in arrivo presso l'impianto di trasferimento di Flumeri e non va a modificare in maniera assoluta il lay-out funzionale dell'impianto esistente , così come precedentemente autorizzato.

Variante Sostanziale all' Autorizzazione Unica (art 208 del Dlgs 152/2006 e succ.mod.int.)
Ammodernamento e Potenziamento dell'Impianto di trasfereza di Flumeri sito in localit  Valle Ufita Zona PIP
Comune di Flumeri (AV).

.....

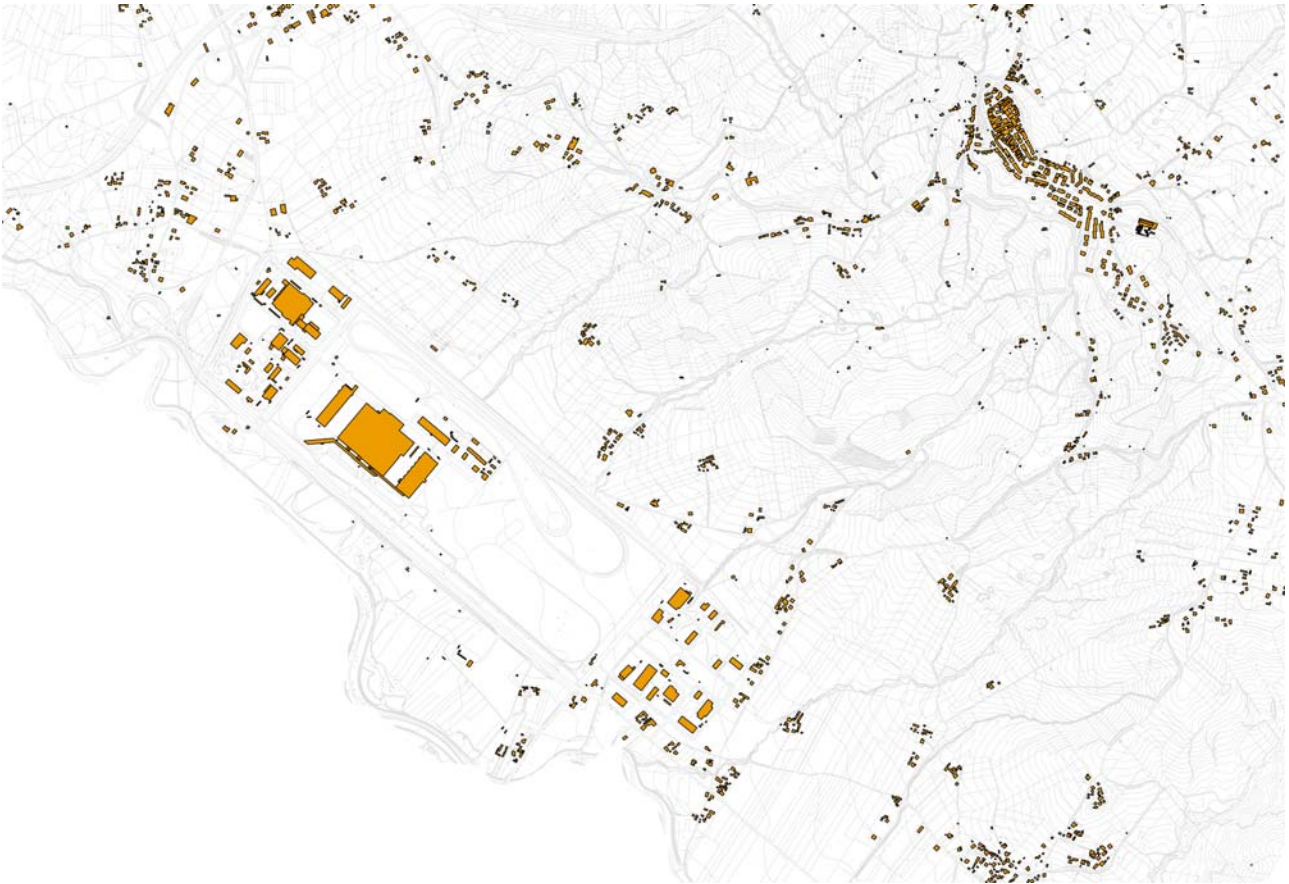
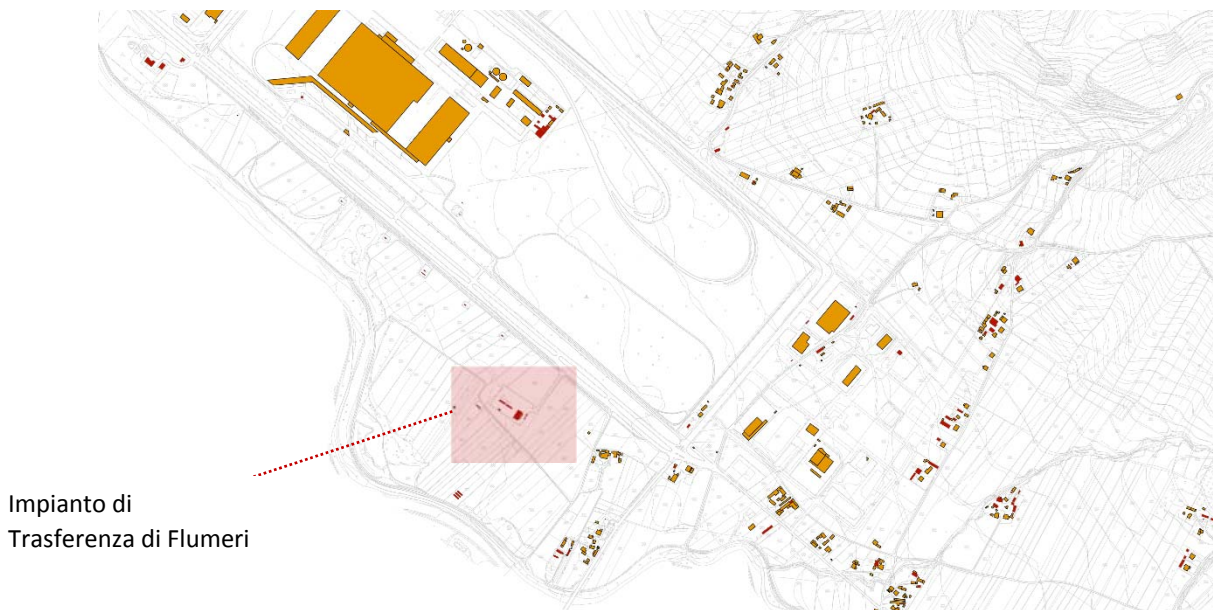


Fig. 1 – Inquadramento su CTR dell'area ASI – Valle Ufita del Comune di Flumeri



Impianto di
Trasfereza di Flumeri

Fig. 2– Inquadramento su CTR dell'area ASI – Valle Ufita del Comune di Flumeri

Variante Sostanziale all' Autorizzazione Unica (art 208 del Dlgs 152/2006 e succ.mod.int.)
Ammodernamento e Potenziamento dell'Impianto di trasferimento di Flumeri sito in località Valle Ufita Zona PIP
Comune di Flumeri (AV).

.....

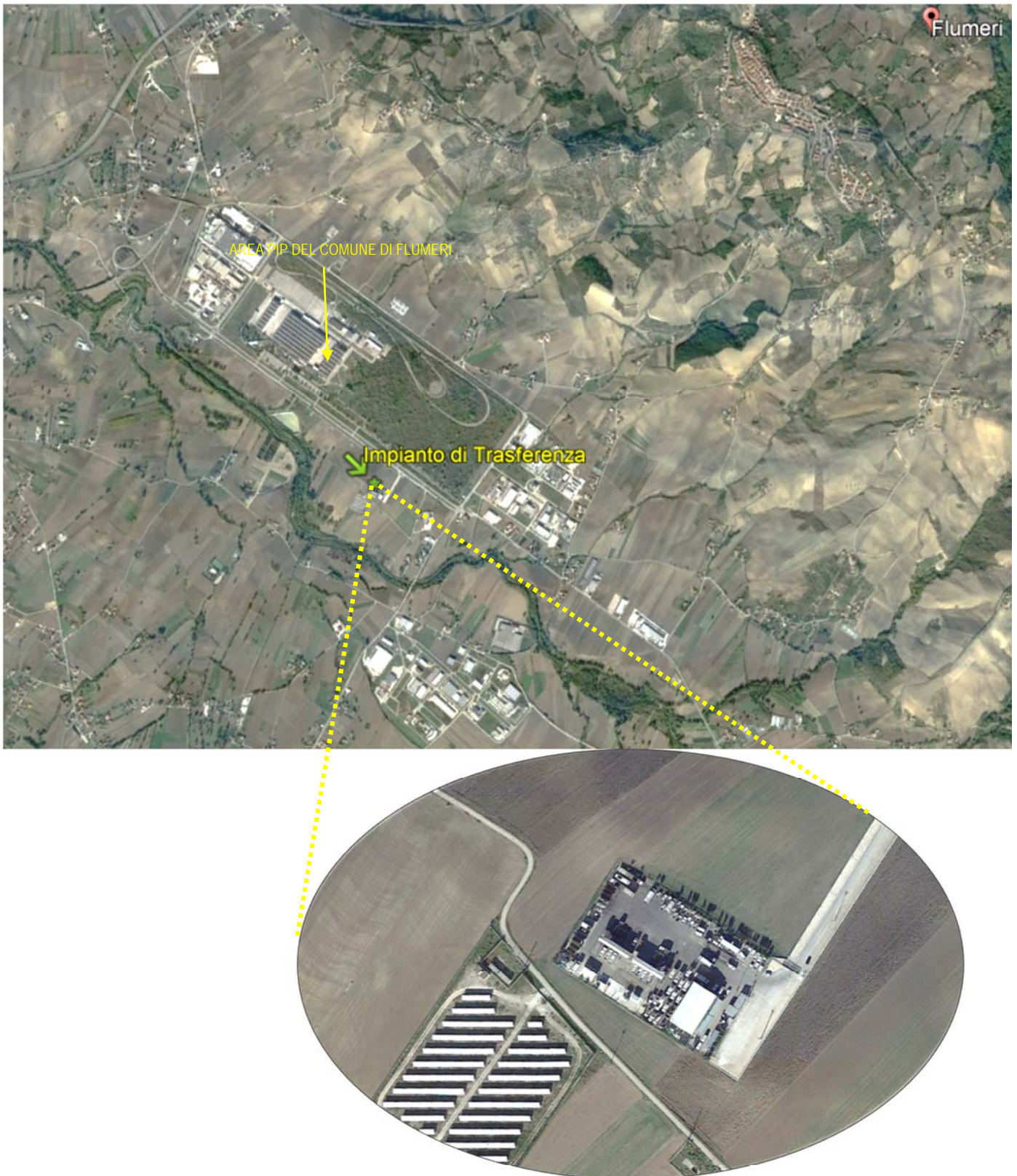


Fig. 3 – Inquadramento su ortofoto dell'area ASI – Valle Ufita del Comune di Flumeri

Variante Sostanziale all' Autorizzazione Unica (art 208 del Dlgs 152/2006 e succ.mod.int.)
Ammodernamento e Potenziamento dell'Impianto di trasferimento di Flumeri sito in località Valle Ufita Zona PIP
Comune di Flumeri (AV).

.....



Fig. 4 – Impianto di Trasferenza e viabilità di accesso all'area

La struttura è collocata in luogo accessibile e fruibile dal gestore del servizio Pubblico dei servizi di raccolta del territorio Provinciale di Avellino. La zona circondata prevalentemente da aree coltivate è posizionato nella zona a sud-Ovest del comune di Flumeri (AV) con accesso dalla SP n.235.



Fig. 5 – Impianto di Trasferenza e viabilità di accesso all'area dalla SP n. 235

La zona è pianeggiante ed è caratterizzata da una bassa propensione al dissesto geomorfologico.

Variante Sostanziale all' Autorizzazione Unica (art 208 del Dlgs 152/2006 e succ.mod.int.)
Ammodernamento e Potenziamento dell'Impianto di trasferimento di Flumeri sito in località Valle Ufita Zona PIP
Comune di Flumeri (AV).

.....

L'area è sostanzialmente di forma rettangolare. Il lotto sul quale insiste l'impianto ha una superficie complessiva di 7.353 mq, completamente infrastrutturato e dotato di energia elettrica, reti idriche, fognarie e telefoniche. Dal punto di vista urbanistico, l'area sita nel Comune di Flumeri e censita in Catasto Terreni al foglio 27 part.IIa n.282 è destinata a Stazione di Trasferenza Rifiuti come da progetto approvato con Ordinanze n.32/97 e 148/99 emesse dal Commissario di Governo.



Fig. 6 – Impianto di Trasferenza su base catastale

Variante Sostanziale all' Autorizzazione Unica (art 208 del Dlgs 152/2006 e succ.mod.int.)
Ammodernamento e Potenziamento dell'Impianto di trasferimento di Flumeri sito in località Valle Ufita Zona PIP
Comune di Flumeri (AV).

.....

L'area sulla quale è ubicato l'impianto di trasferimento del Comune di Flumeri (AV) rientra in AREA ASI – Valle Ufita ed è destinata a Stazione di Trasferenza rifiuti come da progetto approvato con Ordinanze n. 32/97 e 148/99 emesse dal Commissario di Governo delegato per l'approntamento del Piano Regionale per lo Smaltimento dei Rifiuti solidi Urbani.

La presente istanza di Variante Sostanziale riguarda esclusivamente aspetti di tipo gestionale dell'impianto e non prevedendo alcuna variazione della configurazione impiantistica già autorizzata, **non produce elementi che potrebbero andare in contrasto con i vigenti strumenti urbanistici.**

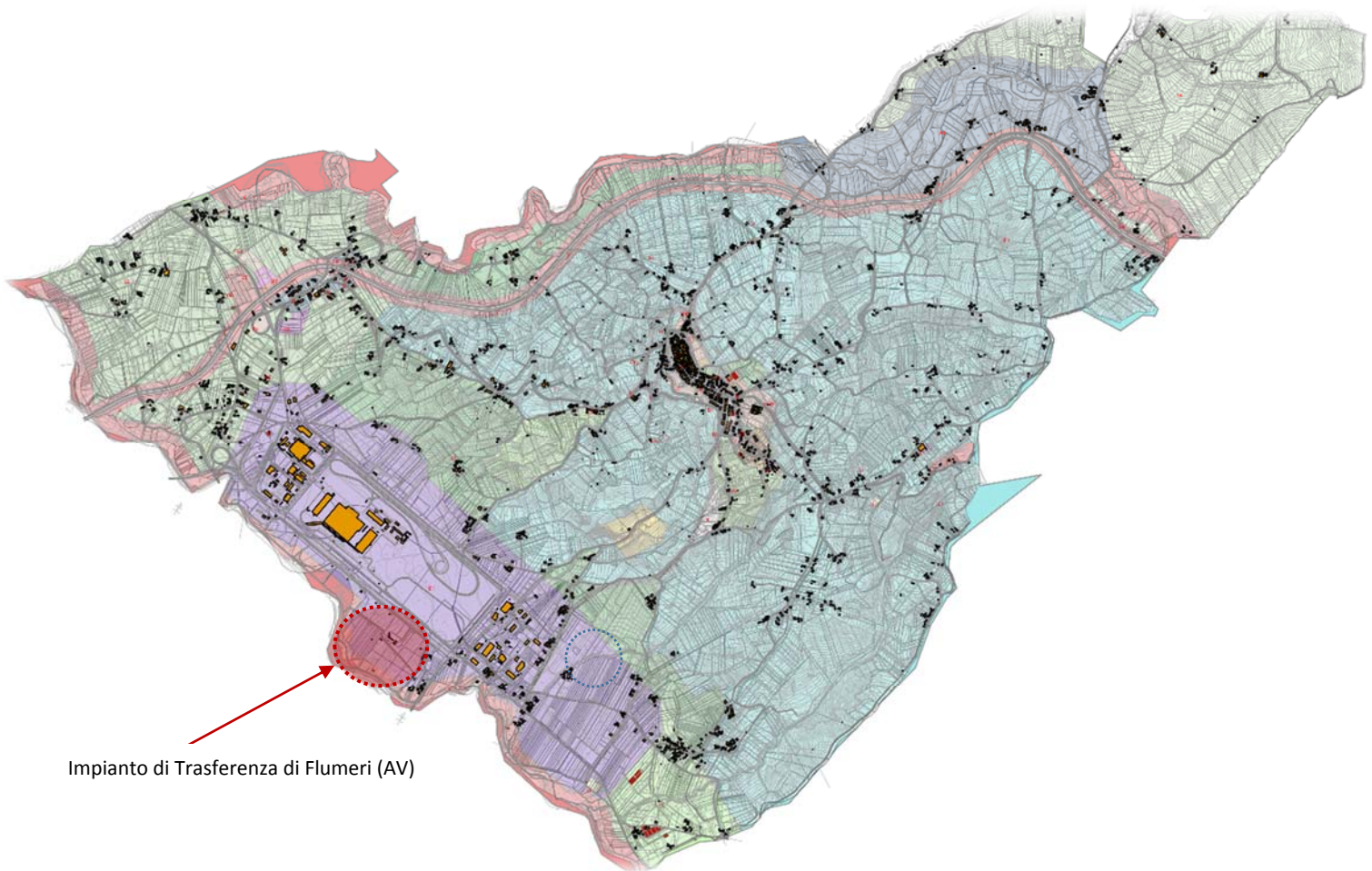
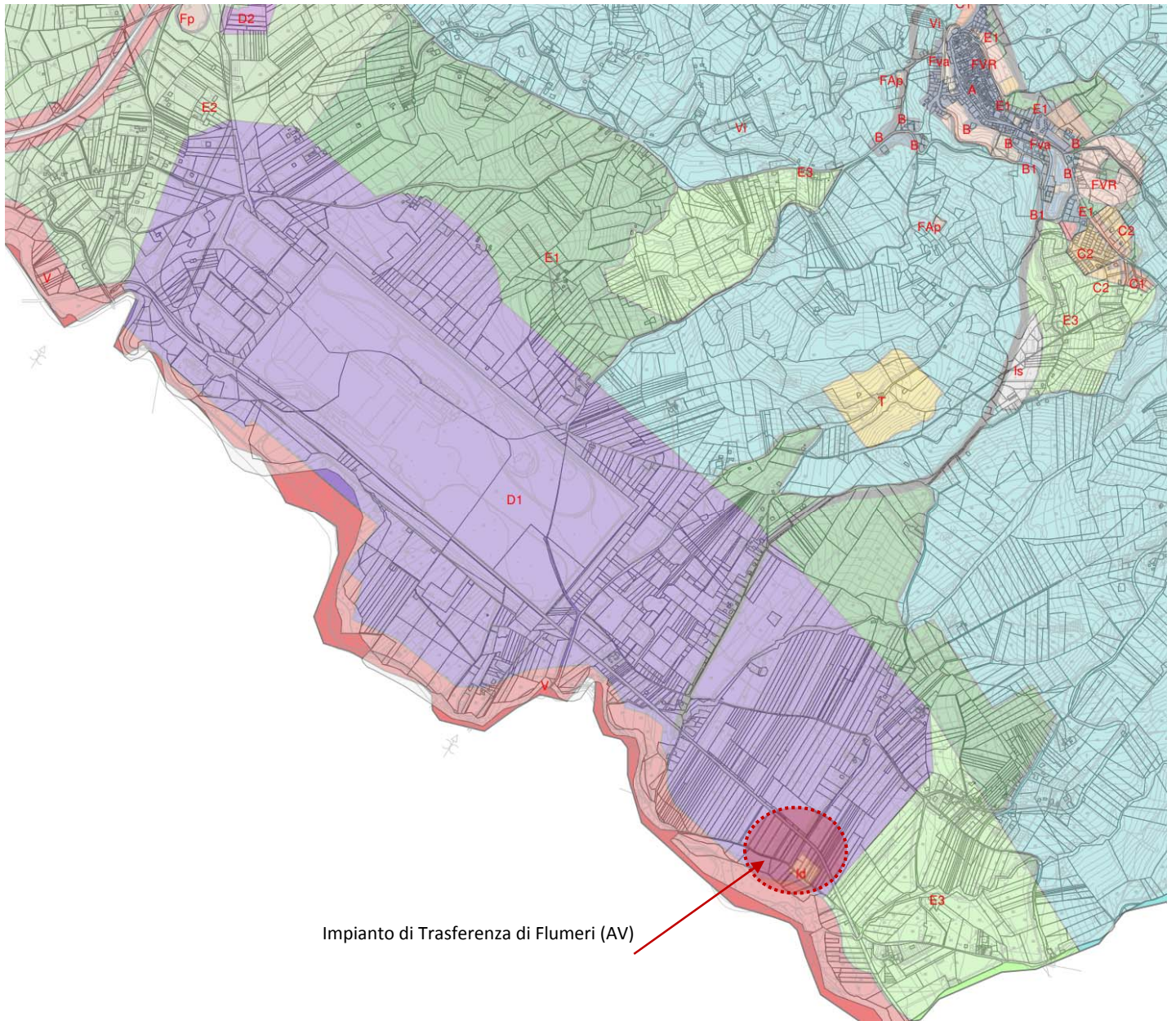


Fig. 7-PRG del Comune di Flumeri

Variante Sostanziale all' Autorizzazione Unica (art 208 del Dlgs 152/2006 e succ.mod.int.)
Ammodernamento e Potenziamento dell'Impianto di trasferimento di Flumeri sito in località Valle Ufita Zona PIP
Comune di Flumeri (AV).

.....



Impianto di Trasferenza di Flumeri (AV)

Fig. 8 -Stralcio PRG del Comune di Flumeri

Legenda

D1 - Area industriale

Id - Impianto di depurazione

b. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE FISICHE E TECNICHE DELLE OPERE : corpi di fabbrica , allestimenti edili ed impiantistici

La stazione di trasferimento si trova all'interno di un'area urbanizzata di tipo produttivo, situata in AREA ASI - VALLE UFITA del Comune di Flumeri (AV).

L'ingresso dell'impianto si trova lungo un'arteria secondaria del viale principale dell'area industriale SP 235, ed è facilmente raggiungibile.

L'impianto occupa un'area di circa 7.353 mq.

Nel lotto sono presenti le seguenti **STRUTTURE** e **IMPIANTI**.

STRUTTURE presenti:

1. un capannone prefabbricato, in cui sono ubicati i vari locali di seguito elencati:
 - locale punto manutenzione mezzi;
 - n. 4 locali deposito;
 - spogliatoio uomini con servizi;
 - spogliatoio donne con servizi;
2. locale spogliatoio uomini;
3. locale spogliatoio donne;
4. locali uffici blocco 1;locali uffici blocco 2;
5. locale ufficio responsabile;
6. locale ufficio controllo pesa;

IMPIANTI presenti:

- A. impianto trasferimento frazione indifferenziata e organico, costituito da n. 2 nastri trasportatori gemelli, tramoggia di scarico, la tramoggia di scarico e i nastri trasportatori sono dotati coperture per proteggere dagli agenti meteorologici;
- B. Impianto antincendio costituito da gruppo di pompaggio con riserva idrica + rete di idranti UNI 45 e attacco VVF UNI 70;
- C. Impianto di depurazione per le acque di piazzale con rete di raccolta acque;
- D. Zona lavaggio automezzi con rete di raccolta delle acque di lavaggio con immissione nell'impianto di depurazione;
- E. Serbatoio gasolio
- F. Cabina elettrica di MT;

oltre all'impianto elettrico , di illuminazione esterna, telefonico e TVCC.

Per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato grafico TAV.01 Assetto attuale Planimetria generale.

L'impianto è dotato di adeguata recinzione costituita da un muretto da 40 cm sormontato da una rete di recinzione metallica di circa 1,8 metri di altezza.

Il perimetro dell'impianto è circondato da una fascia arborea sempreverde che ne limita l'impatto visivo.

Il rilievo fotografico, che di seguito viene riportato, meglio illustra quanto innanzi descritto.



1. CAPANNONE PREFABBRICATO

Variante Sostanziale all' Autorizzazione Unica (art 208 del Dlgs 152/2006 e succ.mod.int.)
Ammodernamento e Potenziamento dell'Impianto di trasferimento di Flumeri sito in località Valle Ufita Zona PIP
Comune di Flumeri (AV).

.....



2. LOCALE SPOGLIATOIO UOMINI



3. LOCALE SPOGLIATOIO DONNE

Variante Sostanziale all' Autorizzazione Unica (art 208 del Dlgs 152/2006 e succ.mod.int.)
Ammodernamento e Potenziamento dell'Impianto di trasferimento di Flumeri sito in località Valle Ufita Zona PIP
Comune di Flumeri (AV).

.....



4. LOCALE UFFICI BLOCCO 1



4. LOCALE UFFICI BLOCCO 2

Variante Sostanziale all' Autorizzazione Unica (art 208 del Dlgs 152/2006 e succ.mod.int.)
Ammodernamento e Potenziamento dell'Impianto di trasferimento di Flumeri sito in località Valle Ufita Zona PIP
Comune di Flumeri (AV).

.....



5. LOCALE UFFICIO RESPONSABILE - 6. LOCALE UFFICIO CONTROLLO PESO



A .IMPIANTO DI TRASFERENZA

Variante Sostanziale all' Autorizzazione Unica (art 208 del Dlgs 152/2006 e succ.mod.int.)
Ammodernamento e Potenziamento dell'Impianto di trasferimento di Flumeri sito in località Valle Ufita Zona PIP
Comune di Flumeri (AV).

.....



A .IMPIANTO DI TRASFERENZA



A .IMPIANTO DI TRASFERENZA

Variante Sostanziale all' Autorizzazione Unica (art 208 del Dlgs 152/2006 e succ.mod.int.)
Ammodernamento e Potenziamento dell'Impianto di trasferimento di Flumeri sito in località Valle Ufita Zona PIP
Comune di Flumeri (AV).

.....



B. IMPIANTO ANTINCENDIO – LOCALE POMPE



C. IMPIANTO DI DEPURAZIONE

Variante Sostanziale all' Autorizzazione Unica (art 208 del Dlgs 152/2006 e succ.mod.int.)
Ammodernamento e Potenziamento dell'Impianto di trasferimento di Flumeri sito in località Valle Ufita Zona PIP
Comune di Flumeri (AV).

.....



D.ZONA DI LAVAGGIO AUTOMEZZI



E. SERBATOIO GASOLIO



F. CABINA MT

c. DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DI PROCESSO E DI FUNZIONAMENTO,
come autorizzato con D.D. n.83 del 11/12/2017

L'impianto di Trasferenza di Flumeri effettua la trasferimento dei rifiuti solidi urbani provenienti dalla raccolta effettuata presso i 55 Comuni dell'Alta Irpinia.

L'impianto ha una potenzialità annua di 29.200 t., con una lavorazione giornaliera (ciclo lavorativo su 7 giorni lavorativi e un totale di 365 giorni annui) di circa 80 t in ogni momento, mediamente così suddivise:

- Frazione indifferenziata proveniente dalla raccolta presso i comuni (CER 200301): TRASFERENZA SU NASTRO;
- Frazione organica proveniente da raccolta differenziata (CER 200108): TRASFERENZA SU NASTRO e/o STOCCAGGIO IN CASSONI;
- Frazione ingombranti (CER 200307) proveniente dalla raccolta presso i comun: stoccaggio/messa in riserva in cassoni;

.....

- Frazione vetro (CER 200102) proveniente dalla raccolta presso i comuni: TRASFERENZA SU NASTRO e/o stoccaggio/messa in riserva in cassoni;
- Frazione imballaggi in materiali misti (CER 150106) proveniente dalla raccolta presso i comuni: TRASFERENZA SU NASTRO;
- Frazione rifiuti non biodegradabili (CER 200203) proveniente dalla raccolta presso i comuni TRASFERENZA SU NASTRO e/o stoccaggio/messa in riserva in cassoni;
- Frazione carta e cartone (CER 200101) proveniente dalla raccolta presso i comuni: TRASFERENZA SU NASTRO e/o stoccaggio/messa in riserva in cassoni;
- Frazione imballaggi di carta e cartone (CER 150101) proveniente dalla raccolta presso i comuni: TRASFERENZA SU NASTRO e/o stoccaggio/messa in riserva in cassoni;
- Pneumatici fuori uso (CER 160103) stoccaggio/messa in riserva in cassoni;
- RAEE Televisori e video ecc. (CER 200135*) stoccaggio/messa in riserva in cassoni;
- RAEE frigoriferi ecc. (CER 200123*) stoccaggio/messa in riserva in cassoni;
- RAEE lavatrici, cucine, ecc. (CER 200136) stoccaggio/messa in riserva in cassoni;

Per un quantitativo totale massimo di stoccaggio di 80 t in ogni momento.

Il ciclo produttivo per le diverse tipologie di rifiuti, che si svolge all'interno dell'impianto è il seguente:

Frazione indifferenziata proveniente dalla raccolta presso i comuni (CER 200301): TRASFERENZA SU NASTRO;

I compactatori di una volta effettuata la raccolta dei rifiuti indifferenziati presso i comuni della Provincia di Avellino giungono alla stazione di trasferimento di Flumeri e previa pesatura, si avviano alla rampa di scarico in prossimità della tramoggia di carico per effettuare lo scarico del rifiuto.

Una volta scaricata la frazione indifferenziata (CER 200301) nella tramoggia, questa attraverso i nastri di carico viene caricata sui bilici per l'ottimizzazione del trasporto presso lo STIR di Avellino.

Frazione organica proveniente da raccolta differenziata (CER 200108): TRASFERENZA SU NASTRO e/o STOCCAGGIO IN CASSONI;

.....

I compattatori di una volta effettuata la raccolta dei rifiuti organici presso i comuni della Provincia di Avellino giungono alla stazione di trasferimento di Flumeri e previa pesatura, si avviano alla rampa di scarico in prossimità della tramoggia di carico per effettuare lo scarico del rifiuto.

Una volta scaricata la frazione differenziata (**CER 200108**) nella tramoggia, questa attraverso i nastri di carico viene caricata sui bilici per l'ottimizzazione del trasporto presso lo STIR di Avellino.

Frazione ingombranti (CER 200307) stoccaggio/messa in riserva in cassoni;

Una volta effettuata la raccolta degli ingombranti presso i comuni della Provincia di Avellino, gli automezzi si recano presso la stazione di trasferimento di Flumeri e provvedono a depositare gli ingombranti in cassoni negli appositi spazi.

I cassoni vengono poi prelevati dagli appositi spazi da automezzi scarrabili per trasferire gli ingombranti (**CER 200307**) presso l'impianto finale di recupero e smaltimento.

Frazione vetro (CER 200102) stoccaggio/messa in riserva in cassoni previa TRASFERENZA SU NASTRO;

Una volta effettuata la raccolta della frazione vetro presso i comuni della Provincia di Avellino, gli automezzi giungono presso la stazione di trasferimento di Flumeri, e previa pesatura, si recano sulla rampa di scarico in prossimità della tramoggia di carico per effettuare lo scarico del rifiuto.

Una volta scaricata la frazione vetro (**CER 200102**) nella tramoggia, questa attraverso i nastri di carico viene caricata sui bilici/scarrabili per l'ottimizzazione del trasporto presso gli impianti di destinazione.

Frazione imballaggi in materiali misti (CER 150106) stoccaggio/messa in riserva in cassoni previa TRASFERENZA SU NASTRO;

Una volta effettuata la raccolta della frazione imballaggi in materiali misti presso i comuni della Provincia di Avellino, gli automezzi giungono presso la stazione di trasferimento di Flumeri, e previa pesatura, si recano sulla rampa di scarico in prossimità della tramoggia di carico per effettuare lo scarico del rifiuto.

Una volta scaricata la frazione imballaggio in materiali misti (**CER 150106**) nella tramoggia, questa attraverso i nastri di carico viene caricata sui bilici/scarrabili per l'ottimizzazione del trasporto presso gli impianti finali.

Frazione rifiuti non biodegradabili (CER 200203) stoccaggio/messa in riserva in cassoni previa TRASFERENZA SU NASTRO

.....

Una volta effettuata la raccolta della Frazione rifiuti non biodegradabili presso i comuni della Provincia di Avellino, gli automezzi giungono presso la stazione di trasferimento di Flumeri, e previa pesatura, si recano sulla rampa di scarico in prossimità della tramoggia di carico per effettuare lo scarico del rifiuto.

Una volta scaricata la Frazione rifiuti non biodegradabili (CER 200203) nella tramoggia, questa attraverso i nastri di carico viene caricata sui bilici/scarrabili per l'ottimizzazione del trasporto presso gli impianti finali.

Frazioni carta e cartone (200101) e imballaggi di carta e cartone (CER 150101): stoccaggio/messa in riserva in cassoni previa TRASFERENZA SU NASTRO;

Una volta effettuata la raccolta delle frazioni carta e cartone (200101) e imballaggi di carta e cartone (CER 150101) presso i comuni della Provincia di Avellino, gli automezzi giungono presso la stazione di trasferimento di Flumeri, e previa pesatura, si recano sulla rampa di scarico in prossimità della tramoggia di carico per effettuare lo scarico del rifiuto. Una volta scaricata le frazioni carta e cartone (200101) e imballaggi di carta e cartone (CER 150101), queste attraverso i nastri di carico viene caricata sui bilici/scarrabili per l'ottimizzazione del trasporto presso gli impianti finali.

Frazione pneumatici fuori uso (160103) stoccaggio/messa in riserva in cassoni;

Una volta effettuata la raccolta dei pneumatici fuori uso presso i comuni della Provincia di Avellino, gli automezzi giungono presso la stazione di trasferimento di Flumeri, e provvedono a depositare i pneumatici fuori uso in cassoni negli appositi spazi. I cassoni vengono poi prelevati dagli appositi spazi da automezzi scarrabili per trasferire i pneumatici presso l'impianto finale di recupero e smaltimento.

Frazione RAEE televisori, video ecc. (CER 200135*) stoccaggio/messa in riserva in cassoni;

Una volta effettuata la raccolta dei RAEE (CER 200135*) presso i comuni della Provincia di Avellino, gli automezzi giungono presso la stazione di trasferimento di Flumeri, e provvedono a depositare i RAEE in cassoni negli appositi spazi. I cassoni vengono poi prelevati dagli appositi spazi da automezzi scarrabili per trasferire i RAEE presso l'impianto finale di recupero e smaltimento.

Frazione RAEE frigoriferi, ecc. (CER 200123*) stoccaggio/messa in riserva in cassoni;

Una volta effettuata la raccolta dei RAEE (CER 200123*) presso i comuni della Provincia di Avellino, gli automezzi giungono presso la stazione di trasferimento di Flumeri, e provvedono a depositare i RAEE in cassoni

.....

negli appositi spazi. I cassoni vengono poi prelevati dagli appositi spazi da automezzi scarrabili per trasferire i RAEE presso l'impianto finale di recupero e smaltimento.

Frazione RAEE lavatrici, cucine, ecc. (CER 200136) stoccaggio/messa in riserva in cassoni;

Una volta effettuata la raccolta dei RAEE (CER 200136) presso i comuni della Provincia di Avellino, gli automezzi giungono presso la stazione di trasferimento di Flumeri, e provvedono a depositare i RAEE in cassoni negli appositi spazi. I cassoni vengono poi prelevati dagli appositi spazi da automezzi scarrabili per trasferire i RAEE presso l'impianto finale di recupero e smaltimento.

Con D.D. n.68 del 24/10/2018 l'impianto di trasferimento di Flumeri è autorizzato per una capacità massima in ogni momento pari a 80 t (operazione R13) da eseguirsi sui quantitativi di cui alla apposita "Tabella 1" fino a tutto il 31/12/2019.

TAB.1 – Quantitativi massimi autorizzati fino al 31.12.2019 con D.D. n. 68 del 24.10.2018

CATALOGO EUROPEO DEI RIFIUTI	Quant. Max in ogni momento (t)	Operazione
15.01.01 – Imballaggi in carta e cartone	0,20	R13
15.01.06 – Imballaggi in materiali misti	10,00	R13
16.01.03 – Pneumatici fuori uso	0,273	R13
20.01.01 – Carta e cartone	2,00	R13
20.01.02 - Vetro	4,00	R13
20.01.08 –Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	56,00	R13
20.01.23* - Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	0,20	R13
20.01.35* - Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21,20.01.23, contenenti componenti pericolosi	0,20	R13
20.01.36 - Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21,20.01.23 e 20.01.35*	0,10	R13
20.02.03 – Altri rifiuti non biodegradabili	0,027	R13
20.03.01 – Rifiuti urbani non differenziati	5,00	R13

.....

20.03.07 – Rifiuti ingombranti	2,00	R13
TOTALE	80,00	

d. DESCRIZIONE DELLE AREE A SERVIZIO DELL'IMPIANTO

L' impianto di trasferimento di Flumeri si articola su un lotto di terreno pianeggiante di circa 7.353 mq. Le strutture e gli impianti a servizio dello stesso sono dislocate sul lotto in modo da garantire una buona percorribilità dei mezzi all'interno dell'area pertinenziale, sia in entrata che in uscita.

Le aree di percorrenza e manovra dei mezzi in entrata e uscita dal lotto nonché le zone destinate ai cassoni CER sono pavimentate in asfalto.

La viabilità interna garantisce sufficienti spazi per la manovra degli automezzi in ingresso e in uscita e per la movimentazione dei macchinari in uso nell'impianto.

e. DESCRIZIONE DELLA VIBILITA' DI ACCESSO

L'accesso all'Impianto di Trasferenza avviene direttamente e agevolmente dalla SP n.235, viabilità principale che serve l'intera Area Industriale ASI di Valle Ufita del Comune di Flumeri.

Variante Sostanziale all' Autorizzazione Unica (art 208 del Dlgs 152/2006 e succ.mod.int.)
Ammodernamento e Potenziamento dell'Impianto di trasferimento di Flumeri sito in località Valle Ufita Zona PIP
Comune di Flumeri (AV).

.....



Fig. 9 - SP n. 235 : viabilità di accesso all'Impianto

Non sono stati previsti parcheggi all'interno dell'area dell'impianto in considerazione del fatto che è possibile parcheggiare in prossimità della viabilità di ingresso, all'esterno della esistente recinzione, che delimita l'area pertinenziale dell'impianto di trasferimento.

Variante Sostanziale all' Autorizzazione Unica (art 208 del Dlgs 152/2006 e succ.mod.int.)
 Ammodernamento e Potenziamento dell'Impianto di trasferimento di Flumeri sito in località Valle Ufita Zona PIP
 Comune di Flumeri (AV).



Fig. 10 – Viabilità di ingresso all'Impianto di Trasferenza

f. ELENCO DELLE TIPOLOGIE DI RIFIUTI DA STOCCARE E/ O TRATTARE SECONDO CODIFICA EUROPEA (ai sensi della Tabella 1 autorizzata con D.D. n.8 del 06.06.2018 e D.D. n. 83 del 11/12/2017)

CATALOGO EUROPEO DEI RIFIUTI	
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone
15.01.06	Imballaggi in materiali misti
16.01.03	Pneumatici fuori uso
20.01.01	Carta e cartone
20.01.02	Vetro
20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20.01.23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20.01.35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21,20.01.23, contenenti componenti pericolosi

.....

20.01.36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21, 20.01.23 e 20.01.35*
20.02.03	Altri rifiuti non biodegradabili
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati
20.03.07	Rifiuti ingombranti

Come si evince, le tipologie dei rifiuti da trattare non subirà alcuna modifica per effetto della "Variante Sostanziale" e restano pertanto invariati, rispetto a quelli autorizzati.

g. MODALITA' DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI

Ad eccezione del rifiuto indifferenziato che viene trasferito giornalmente presso l'impianto di STIR di Avellino, tutte le altre frazioni di rifiuti vengono o, attraverso i nastri di carico, caricati sui bilici/scarrabili per l'ottimizzazione del trasporto presso gli impianti di destinazione o stoccati per il tempo strettamente necessario in cassoni scarrabili in appositi spazi ad essi destinati.

I cassoni scarrabili utilizzati per lo stoccaggio momentaneo vengono collocati ai margini del piazzale pertinenziale dell'impianto. I cassoni scarrabili sono del tipo a tenuta con capacità variabile da circa 10-15 mc fino a 25 mc (per i rifiuti più ingombranti) dotati di telo copri e scopri.

Si precisa che la frazione organica non supera lo stazionamento presso la stazione di 3 giorni.

Si attua quindi la sola attività di messa in riserva dei rifiuti inteso come mero deposito (nel senso di semplice accumulo e conservazione), come lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, finalizzata al successivo invio alle altre fasi di recupero, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità della formazione di carichi omogenei purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER.

I rifiuti sottoposti a sola messa in riserva (mero stoccaggio) vengono avviati esclusivamente ad effettivo ed oggettivo recupero in impianti autorizzati al recupero (compreso impianti di stoccaggio con selezione e cernita).

Si ribadisce che con la presente "Variante Sostanziale" le modalità di stoccaggio e raccolta rifiuti non subiscono modifiche e restano pertanto invariate rispetto a quanto autorizzato.

Si procederà soltanto a attrezzare l'impianto con un numero adeguato di cassoni per lo stoccaggio momentaneo dei rifiuti per i quali si richiede l'incremento, oggetto della "variante sostanziale"

h. QUANTITA' MASSIMA STOCCABILE DI RIFIUTI IN OGNI MOMENTO

L'impianto di trasferimento dei rifiuti urbani di Flumeri, con D.D. n.68 del 24/10/2018, è autorizzato a eseguire fino a tutto il 31/12/2019 l'operazione R13 sui quantitativi di cui all'apposita "Tabella 1" allegata al D.D. n. 8 del 06/06/2017 per un quantitativo max di 80 ton in qualsiasi momento.

Di seguito si riporta la "Tabella 1 con i quantitativi, così come autorizzata .

TAB.1 – Quantitativi massimi autorizzati fino al 31.12.2019 (D.D. n. 68 del 24.10.2018)

CATALOGO EUROPEO DEI RIFIUTI	Quant. Max in ogni momento (t)	Operazione
15.01.01 – Imballaggi in carta e cartone	0,20	R13
15.01.06 – Imballaggi in materiali misti	10,00	R13
16.01.03 – Pneumatici fuori uso	0,273	R13
20.01.01 – Carta e cartone	2,00	R13
20.01.02 - Vetro	4,00	R13
20.01.08 – Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	56,00	R13
20.01.23* - Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	0,20	R13
20.01.35* - Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21,20.01.23, contenenti componenti pericolosi	0,20	R13
20.01.36 - Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21,20.01.23 e 20.01.35*	0,10	R13
20.02.03 – Altri rifiuti non biodegradabili	0,027	R13
20.03.01 – Rifiuti urbani non differenziati	5,00	R13
20.03.07 – Rifiuti ingombranti	2,00	R13
TOTALE	80,00	

i. QUANTITA' MASSIMA DI RIFIUTI PERICOLOSI E/O NON PERICOLOSI

.....

L'impianto di trasferimento dei rifiuti urbani di Flumeri, con D.D. n.83 del 11/12/2017, è autorizzato a eseguire fino a tutto il 31/12/2019 l'operazione R13 sui quantitativi di cui all'apposita "Tabella 1" allegata al D.D. n. 8 del 06/06/2017 per un quantitativo max di 80 ton in qualsiasi momento.

L'impianto attualmente ha una potenzialità annua di 29.200 t., con una lavorazione giornaliera (ciclo lavorativo 7 su 7 giorni lavorativi e un totale di 365 giorni annui) di circa 80 t in ogni momento.

Con la presente istanza di "Variante Sostanziale" si avrà, ai sensi del punto 2.1 dell'Allegato 1 alla D.G.R n. 386 del 20.07.2016, un "Aumento dei quantitativi di rifiuti in ingresso, oltre la soglia del 10%".

Per maggiori dettagli si rimanda al sez. Descrizione Assetto Futuro.

I. GIORNI DI LAVORO SETTIMANALI E ORE DI LAVORO GIORNALIERE

L'attività possiede il seguente personale:

- 1 Responsabile di Impianto.
- n.1 collaboratore, con mansioni amministrative, qualificato per la sorveglianza ed il controllo dell'impianto.
- n. 4 operai specializzati per l'alimentazione degli impianti e la movimentazione dei rifiuti e dei materiali.

La seguente tabella mostra il numero di ore lavorative giornaliere degli operai calcolate in relazione alla potenzialità dell'impianto.

Lavoro diurno	2 turni da 6,20 h	h 12,40
Giorni lavorati	7 su 7	giorni
Giorni apertura impianto	365	giorni

m. COLLOCAZIONE FINALE DEI PRODOTTI

Una volta effettuata la raccolta dei rifiuti presso i comuni della Provincia di Avellino, gli automezzi si recano presso la stazione di trasferimento di Flumeri e provvedono a depositare i rifiuti o direttamente sui nastri trasportatori o in cassoni negli appositi spazi.

I cassoni vengono poi prelevati dagli appositi spazi da automezzi scarrabili per essere trasferiti presso l'impianto finale di recupero e smaltimento.

.....

n. INDICAZIONE DEI CODICI CER DEI RIFIUTI IN USCITA

I codici CER dei rifiuti in entrata sono identici ai codici CER dei rifiuti in uscita, in quanto non avviene alcuna trasformazione del rifiuto ma soltanto "una raccolta e un trasferimento" presso l'impianto finale di recupero e smaltimento.

o. CARATTERISTICHE DELLE EMISSIONI PREVISTE

L'impianto di trasferimento di Flumeri è autorizzato alle emissioni in atmosfera con Decreto Dirigenziale n.126 del 13/06/2011 (voluta decreto Dirigenziale n.348 del 2010 di ex), rispetto all'epoca dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera il tipo di attività svolta presso l'impianto di Trasferenza di Flumeri è rimasta la stessa.

Pertanto, la tipologia di emissioni presenti è del tipo aerodisperso come si riporta di seguito

SCHEMA EMISSIONI INQUINANTI (come da autorizzazione):

Emissioni aerodisperse	P1	P2
provenienza	Nastro trasp. 1	Nastro trasp. 2
inquinanti	Concentrazione mg/Nmc	Concentrazione mg/Nmc
COV	< 0,1	< 0,1
polveri	2,00	1,17

p. MISURE DI PREVENZIONE

RETE ANTINCENDIO

L'impianto di trasferimento è dotato di rete antincendio costituita da una struttura di tubazione in PED – del tipo pesante- chiusa ad anello con derivazione in ghisa (saracinesche) collegate con le cassette idranti UNI 45 attrezzate con manichetta da 30 m e lancia, n.1 attacco per motopompa VV.F. del tipo UNI70.

La rete idrica antincendio è completamente separata da quella idro-sanitaria e dalla rete cittadina attraverso un apposito disconnettere.

.....

E' inoltre funzionante ed in efficienza un impianto di accumulo idrico e di rilancio automatico rispondente alla norma UNI 9490 con vasca interrata da 40 m e n. 2 elettropompe (una di mantenimento e l'altra di servizio) collegate direttamente alla vasca interrata di 40 mc all'uopo predisposta.

L'alimentazione del gruppo di pompaggio antincendio è ottenuto mediante un vasca di riserva idrica delle dimensioni di 40 mc, che è dotata di rinalzo mediante condotta collegata all'impianto Idrico dell'Alto Calore, in modo da garantire che la vasca di riserva sia sempre piena.

È doveroso segnalare che il Comando Provinciale dei VVf di Avellino, con nota del 26.06.2018 prot. 11097, esaminata la documentazione, ha confermato che le attività e/o le installazioni presenti nell'ambito dell'impianto di trasferimento di Flumeri non risultano soggette a controlli di prevenzione incendi, ai sensi dell'art.16 del D.L.vo 139/2006 e del DPR 151/2011, ad eccezione del contenitore-distributore rimovibile di carburante liquido (gasolio per autotrazione) per un quantitativo sino a 9,00 mc, per il quale è stata presentata apposita SCIA n. 1932 del 06.02.2018 con esito favorevole della visita di controllo effettuata in data 27.07.2018.

RETE ELETTRICA E DI TERRA

La rete elettrica, per la potenza impegnata di circa 125 kW, è costituita da una cabina di trasformazione, di tipo prefabbricato, posizionata a ridosso della recinzione e del cancello di ingresso, ma con l'accesso all'esterno per i tecnici ENEL. L'impianto elettrico è stato realizzato in conformità al Decreto n. 37/08 e smi.

Ogni componente l'impianto ed ogni massa metallica estranea, come la recinzione sono messi a terra mediante una rete ad anello realizzata con treccia di rame nudo connessa a dispersori in acciaio ramato posto in pozzetti prefabbricati.

L'impianto elettrico è dotato di certificato di conformità rilasciato ai sensi del Decreto 37/08 e smi.

IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE ESTERNA

L'impianto di alimentazione è alimentato dal quadro generale mediante un cavo elettrico quadripolare. Sono presenti n.18 pali tubolari di altezza pari a m. 8,50 e sbraccio da m. 1,5 completi di armatura, lampada ad alta pressione da 150 W e relativo reattore.

IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA E SICUREZZA

L'impianto di trasferimento è presidiato da un sistema di videosorveglianza costituito da n.11 telecamere fisse, di cui n. 3 di recente installazione al fine di aumentare il livello della sicurezza dell'intera area.

.....

I punti di ripresa sono collegati mediante sistema di interconnessione IP alla Centrale Operativa nella quali sono installate le apparecchiature di controllo e di registrazione dei flussi video del sistema.

Presso la centrale operativa, gli operatori autorizzati visionano le immagini in tempo reale delle telecamere di videosorveglianza, e gestiscono l'intero sistema di videosorveglianza.

La Centrale Operativa è il punto di convergenza di tutti i dati raccolti.

q. SMALTIMENTO FINALE DELLE ACQUE REFLUE PRODOTTE

Le acque che vengono avviate in fognatura sono trattate tutte mediante impianto di depurazione. In particolare le acque di prima pioggia che confluiscono nel pozzetto WBP (schema allegato) vengono convogliate con impianto di sollevamento, mediante pompa sommergibile, nella vasca di omogeneizzazione e bilanciamento delle acque nere WOB (schema allegato).

Da quest'ultima vasca le acque sono immesse nel corpo dell'impianto ed avviate alla vasca WDN di denitrificazione, dotata di miscelatore sommerso, dove i fanghi biologici di processo, unitamente ai fanghi di ricircolo, attivano la prima fase di ossidazione anossica. Successivamente il liquame confluisce nel bacino di ossidazione biologica WOX (schema allegato), dove mediante insufflaggio di aria avviene il trattamento ossidativo biologico della sostanza organica presente nei liquami. La miscela acqua-fango derivante da tale fase di processo, è avviata alla vasca alla vasca sedimentazione WSD (schema allegato) dove avviene la chiarificazione delle acque e la separazione dei fanghi residui che vengono riciclati a monte dello stesso impianto. Le acque così trattate confluiscono in fognatura consortile avendo raggiunto i limiti tabellari previsti dalla normativa vigente.

CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO DI PRETRATTAMENTO

Impianto trattamento acque:

- portata in ingresso 3 mc/h;
- caratteristiche dei reflui in ingresso: scarichi civili, acque lavaggio piazzali, acque prima pioggia e seconda pioggia;
- caratteristiche dei reflui in ingresso: scarico in rete fognaria pubblica Limiti tab. 3 allegato 5 DM 152/2006;
- dimensioni: manufatto prefabbricato posizionato su area 23,60 m x 6 m suddiviso in n.3 vasche di dimensioni 6,48 m x 4,98 m;

.....

Attrezzature elettromeccaniche:

- installazione impianto di pompaggio portata 3 mc/h.

Reti di adduzione e smaltimento in fognatura esterna:

- diametro: 250 mm – materiali PVC – lunghezza 42 m;
- pozzetti di confluenza e d'ispezione n.5 dimensione 0,5 m x 0,5 m.

L'impianto di trasferimento è dotato di una rete fognaria interna per la raccolta delle acque di:

- dilavamento piazzali;
- delle pluviali;
- lavaggio automezzi;
- dei servizi igienici.

Valutazione del volume di acqua da scaricare in fognatura:

La superficie da cui verranno prodotte le acque di prima pioggia è pari a circa 7000 mq di cui 6500 impermeabili, considerato un indice pluviometrico di 15 mm ed un totale di giorni piovosi pari a 156, si ottiene che:

- Considerato un numero di giorni piovosi pari a 156 annui (calcolo effettuato con i dati richiesti alla Regione Campania Servizio 04 Centro funzionale per la previsione metereologica ed il monitoraggio meteo-idro-pluviometrico e delle frane, sono stati utilizzati i dati dal 2002 al 2015 della stazione pluviometrica di Ariano Irpino, in quanto la stazione di Flumeri non è funzionante da numerosi anni), ottenuti considerando la media dei giorni piovosi degli ultimi 14 anni;
- Acque di prima pioggia e dilavamento piazzali: 6500 mq. x 5 mm x 156 g. = 5.070 mc.;
- Acque di seconda pioggia e dilavamento piazzali: 6500 mq. x 10 mm x 156 g. = 10.140 mc.;
- Acque servizi igienici e altro: massimo 2400 mc/anno;

pertanto il quantitativo annuo da conferire in fognatura sarà pari a:

- 5.070 mc di acque di prima pioggia;
- 2.400 mc di acque dei servizi igienici e altro;
- 10.140 mc. di acque di seconda pioggia.

Il quantitativo stimato di acque scaricate in fognatura è $Q = 5.070 + 2.400 + 10.140 = 17.610$ mc/annui.

Fermo restando eventualmente si ritenesse necessario, l'installazione di un misuratore di portata sulla linea di uscita dell'impianto di scarico.

VOLUME DI ACQUA DA TRATTARE E TIPOLOGIA DEL RICETTORE

.....

Il volume massimo di acqua che verrà scaricato nella fognatura **A.S.I.** è pari a **17.610 mc/anno**.
Lo scarico delle acque reflue nella fognatura A.S.I. , il cui gestore è il Consorzio Gestione Servizi, è stato autorizzato con parere favorevole allo scarico in data 24.11.2016 – prot. n.773/16.

L'incremento della capacità max di rifiuti in ogni momento da 80 t a 100 t non incide assolutamente sulla quantità e sulla qualità delle acque da inviare in fogna.

DESCRIZIONE ASSETTO FUTURO

Oggetto della presente istanza di "Variante Sostanziale all'Autorizzazione rilasciata con D.D. n.8 del 06/06/2017, D.D. n. 83 del 11/12/2017 e D.D. n.68 del 24.10.2018, è essenzialmente un ammodernamento e potenziamento impiantistico dell'impianto di trasferimento in esercizio, che determina esclusivamente la variazione in incremento della quantità di rifiuti trasferiti.

Pertanto la configurazione impiantistica dell'Impianto di Trasferenza di Flumeri rimane invariata rispetto alla configurazione autorizzata con D.D. n.8 del 06/06/2017.

Nell'elaborato grafico TAV. n 02 Assetto futuro – Planimetria generale, è riportato il lay-out dell'impianto di trasferimento in Assetto Futuro, dal quale si evince che nulla è modificato rispetto al Lay-out dell'assetto attuale. Si prevede soltanto a attrezzare l'impianto con un numero adeguato di cassoni per lo stoccaggio momentaneo dei rifiuti per i quali si richiede l'incremento, oggetto della "variante sostanziale", in particolare per il CER 20.01.08 Rifiuti biodegradabili di cucine e mense.

L'ammodernamento e il potenziamento dell'impianto si attua attraverso un semplice adeguamento impiantistico e precisamente mediante un intervento di manutenzione straordinaria di uno dei due nastri trasportatori, per garantire la massima funzionalità ed efficienza della linea dell'impianto di trasferimento, così come da Comunicazione presso gli Uffici Regionali del 13.09.2018, prot. n. 98/55.

Il nastro trasportatore è in struttura pressopiegata ed elettrosaldato a moduli flangiati di lunghezza circa mt 2.

Di seguito si riporta una sintetica descrizione del nastro trasportatore e Tramoggia di scarico.

Il sistema è costituito da nastro trasportatore a tapparella metallica montata su supporto metallico realizzato mediante tubolari e piastre alla base di appoggio e da 1 tramoggia.

La superficie a contatto con il rifiuto è in acciaio antiusura dello spessore minimo di mm. 6. Le traverse orizzontali sono trascinate da catene opportunatamente sagomate.

.....

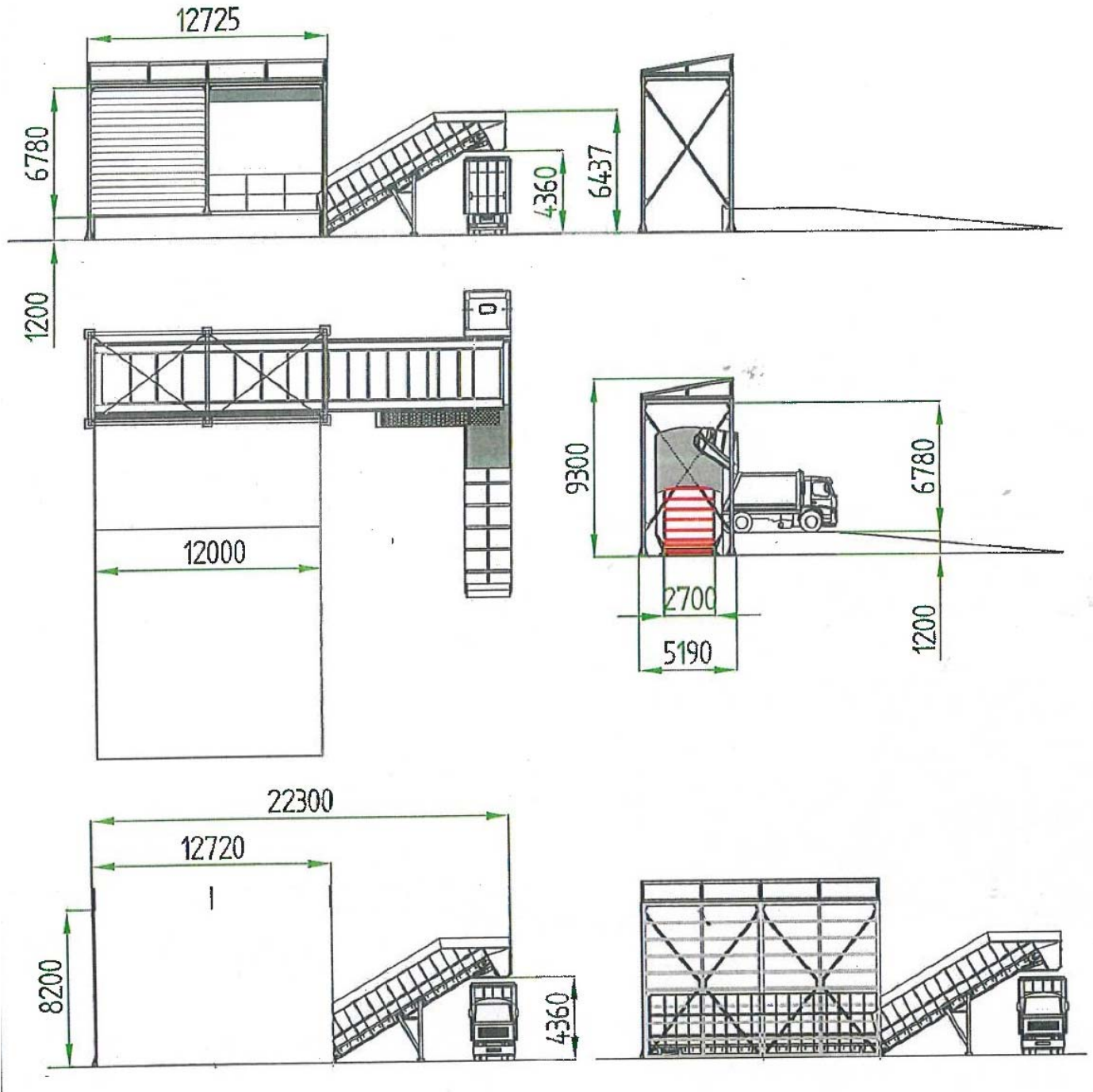
La linea di carico dovrà avere all'incirca le seguenti dimensioni e caratteristiche:

- lunghezza nastro m.19,00
- larghezza lorda m. 4,00
- altezza m. 8,00
- Lunghezza tramoggia in piano m. 7,00
- Larghezza m. 3,60
- Larghezza interna nastro m. 2,70
- Inclinazione nastro trasportatore 30°
- Altezza utile sopra camion m. 4,20

Il nastro è alimentato da un motore elettrico idraulico con potenza nominale di Kw 20.

La capacità nominale massima di ciascun nastro è di 30 t/h e una capacità di avviamento a pieno carico sul tratto orizzontale del nastro.

La struttura è completamente chiusa da pannelli laterali in lamiera e bandelle in gomma all'ingresso, dotato di illuminazione interna, di una vasca di raccolta del percolato e di una pompa aspira liquami. Tutte le parti metalliche sono in acciaio sabbiato e trattato con fondo epossidico e smalto poliuretano, completo di quadri elettrici, impianto elettrico ed idraulico, a norma, pulsanti di emergenza in prossimità della bocca di carico e scarico dei rifiuti. Il tutto poggia su una soletta in calcestruzzo armata, collegato all'impianto di terra e munito di certificazione CE.



Intervento di Manutenzione Straordinaria su uno dei nastri trasportatori e tramoggia di scarico.

L'intervento di Manutenzione Straordinaria prevede :

1. Smontaggio e rimontaggio della struttura di copertura e dei laterali esistenti in pannelli di lamiera pressopiegata bullonata con eventuale sostituzione di pannelli ammalorati compreso le gronde e discese pluviali e l'impianto elettrico e di illuminazione interno;

2. Fornitura e montaggio della catena a rulli di diametro 60 mm in acciaio avente passo mm 160
3. Fornitura e montaggio delle barre di trascinamento da montare ogni 90 cm opportunamente dimensionate e sagomate in acciaio Hardix 450 uguali alle esistenti
4. Fornitura e montaggio in asse del pignone folle in acciaio con corona dentata di diametro mm 350 con supporto oscillante e sistema di tensionamento a vite
5. Fornitura e montaggio corsie laterali (guide) in acciaio Hardox 450 dove viene alloggiata la catena per il suo scorrimento
6. Fornitura e posa in opera di sponde laterali di contenimento di altezza 50 cm in acciaio Hardox 450 per tutta la lunghezza del nastro di dimensioni uguale all'esistente.
7. Fornitura e posa di n. 2 motori orbitali con riduttore completi di flangia di attacco.

Tale ammodernamento tecnologico determinerà un Potenziamento dell'impianto consistente principalmente nell'incremento della capacità massima di eventuale stoccaggio di rifiuti dalle attuali 80 t in ogni istante autorizzate, alle 100 t in ogni istante da autorizzarsi.

Preso atto che sono intercorse mutate esigenze di servizio per la gestione dei rifiuti, la società spa, con la presente istanza chiede la modifica della "Tabella 1" allegata ed autorizzata con D.D. n. 8 del 06/06/2017 e prorogata fino al 31.12.2019 con D.D. n. 68 del 24.10.2018, con incremento della capacità massima autorizzata dagli attuali 80 t alle 100 t in ogni momento.

Si configura pertanto, ai sensi del punto 2.1 dell'Allegato 1 alla D.G.R n. 386 del 20.07.2016, una "Variante sostanziale" con "Aumento dei quantitativi di rifiuti in ingresso, oltre la soglia del 10%"

Variante sostanziale di cui all'art.208 del D.lgs 152/2006

Il confronto tra i quantitativi di rifiuti attualmente autorizzati (Tabella 1) e quelli richiesti, evidenzia la necessità da parte del gestore spa di incrementare i quantitativi di rifiuti destinati all'attività di messa in riserva (R13)

La variante sostanziale oggetto di istanza consiste nell' incremento della capacità massima autorizzata dagli attuali 80 t alle 100 t in ogni momento.

È importante sottolineare che la presente richiesta di modifica sostanziale, riguarda esclusivamente i quantitativi dei rifiuti urbani e assimilabili raccolti, mentre la configurazione impiantistica resta inalterata rispetto a quella autorizzata con D.D. n. 8 del 06/06/2017.

Variante Sostanziale all' Autorizzazione Unica (art 208 del Dlgs 152/2006 e succ.mod.int.)
 Ammodernamento e Potenziamento dell'Impianto di trasferimento di Flumeri sito in località Valle Ufita Zona PIP
 Comune di Flumeri (AV).

Di seguito si riporta una tabella comparativa tra l'assetto attuale, con i quantitativi autorizzati con D.D. n. 8 del 06/06/2017 e prorogati con D.D. n. 68 del 24/10/2018 fino al 31.12.2019, pari a 80t in ogni momento e l'assetto futuro con i quantitativi incrementati per un massimo di 100 t in ogni momento.

ASSETTO ATTUALE				ASSETTO FUTURO	
CER	Descrizione	Operazione	Q.tà istantanea (ton)	Operazione	Q.tà istantanea (ton)
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	R13	0,200	R13	0,200
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	R13	10,000	R13	16,000
16.01.03	Pneumatici fuori uso	R13	0,273	R13	0,273
20.01.01	Carta e cartone	R13	2,000	R13	2,000
20.01.02	Vetro	R13	4,000	R13	4,000
20.01.08	Rifiuti Biodegradabili di cucine e mense	R13	56,000	R13	65,000
20.01.23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13	0,200	R13	0,200
20.01.35*	Apparecchiature elettriche ed non elettriche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21 e 20.01.23, contenenti componenti pericolosi	R13	0,200	R13	0,200
20.01.36	Apparecchiature elettriche ed non elettriche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21, 20.01.23 e 20.01.35*	R13	0,100	R13	0,100
20.02.03	Altri rifiuti non biodegradabili	R13	0,027	R13	0,027
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	R13	5,000	R13	10,000
20.03.07	Rifiuti ingombranti	R13	2,000	R13	2,000
TOTALE			80,000	TOTALE	100,000

Tabella di confronto tra assetto attuale autorizzato e assetto futuro oggetto di istanza

Nella tabella precedente sono riportati in rosso ed evidenziati in grigio, i CER oggetto di incremento.

In particolare:

CER 15.01.06 – Imballaggi in materiali misti con un incremento, rispetto all'autorizzato, del 60%

CER 20.01.08 – Rifiuti biodegradabili di cucine e mense con un incremento, rispetto all'autorizzato, del 16%

Variante Sostanziale all' Autorizzazione Unica (art 208 del Dlgs 152/2006 e succ.mod.int.)
 Ammodernamento e Potenziamento dell'Impianto di trasferimento di Flumeri sito in località Valle Ufita Zona PIP
 Comune di Flumeri (AV).

.....

20.03.01 – Rifiuti urbani non differenziati con un incremento, rispetto all'autorizzato, del 100%

Si passa pertanto dalla capacità max autorizzata, in ogni momento, di 80 t/g a 100 t/g con un incremento complessivo, rispetto all'autorizzato del 25% .Si configura pertanto una "variante sostanziale", in quanto si ha un " Aumento dei quantitativi di rifiuti in ingresso, oltre la soglia del 10%.

Si riporta di seguito la tabella dei quantitativi annuali dell'impianto di Trasferenza di Flumeri nel suo assetto futuro.

Tabella quantitativi annuali

ASSETTO FUTURO				
CER	Descrizione	Operazione	Q.tà istantanea (ton)	Q.tà annuali (ton)
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	R13	0,200	73
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	R13	16,000	5840
16.01.03	Pneumatici fuori uso	R13	0,273	99,645
20.01.01	Carta e cartone	R13	2,000	730
20.01.02	Vetro	R13	4,000	1460
20.01.08	Rifiuti Biodegradabili di cucine e mense	R13	65,000	23725
20.01.23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13	0,200	73
20.01.35*	Apparecchiature elettriche ed non elettriche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21 e 20.01.23, contenenti componenti pericolosi	R13	0,200	73
20.01.36	Apparecchiature elettriche ed non elettriche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21, 20.01.23 e 20.01.35*	R13	0,100	36,5
20.02.03	Altri rifiuti non biodegradabili	R13	0,027	9,855
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	R13	10,000	3650
20.03.07	Rifiuti ingombranti	R13	2,000	730
TOTALE			100,000	36.500,000

.....

VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO

Per quanto attiene l'impatto acustico dell'impianto di trasferimento nella sua configurazione futura, si allega alla presente la Relazione Tecnica di Valutazione dell'Impatto Acustico ambientale previsionale, redatta dall'ing. Carmine Iandolo. Si evince dalla summenzionata relazione che i valori determinati dalle rilevazioni effettuate in corrispondenza dei punti ricettori sono conformi alle prescrizioni del D.P.C.M. del 14 .11.1997

Oggetto: Impianto di Trasferenza di RSU sito in località A.S.I.
Valle Ufita del Comune di FLUMERI (AV)



Variante sostanziale all'Autorizzazione Unica
ai sensi dell'art. 208, comma 19, del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Titolo elaborato	TAV. N.
Piano di Ripristino Ambientale	Re.02
	Data: 12/2018

Il Tecnico

Il Dirigente Tecnico
facente funzioni

Variante Sostanziale all' Autorizzazione Unica (art 208 del Dlgs 152/2006 e succ.mod.int.)
Ammodernamento e Potenziamento dell'Impianto di trasferimento di Flumeri sito in località Valle Ufita Zona PIP
Comune di Flumeri (AV).

.....

Sommario

PREMESSA.....	1
PIANO PER IL RIPRISTINO AMBIENTALE DELL'AREA.....	1
a) Conclusione attività di trasferimento e dismissione	3
b) Pulizia superficiale dell'area	3
c) Controllo visivo, asportazione, analisi di verifica e piano di indagine preliminare	4
d) Piano di indagine preliminare delle matrici ambientali.....	4
e) Piano di caratterizzazione (traccia)	4
f) Conclusione lavori e restituibilità del sito	5

.....

PREMESSA

Il presente documento viene allegato alla richiesta di Autorizzazione relativa alla Variante Sostanziale dell'impianto di Trasferenza ubicato presso l'area industriale (A.S.I. – Valle Ufita) del comune di Flumeri (AV), gestito dalla Società spa, per il quale quindi viene predisposto il presente "Piano di Ripristino Ambientale".

Viste le finalità, la tipologia e la rilevanza plano-volumetrica dell' impianto e delle strutture presenti, un eventuale futuro intervento di Ripristino ambientale dell'area si colloca molto avanti nel tempo, anche in relazione alla valenza che la pianificazione di settore attribuisce all'impianto nella gestione dei rifiuti urbani prodotti nei 55 comuni serviti.

Il Piano di Ripristino Ambientale ha una valenza di piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazioni o, in caso contrario, di bonifica da attuare con le procedure indicate dal D.lgs 152/06.

Il Piano di Ripristino Ambientale sintetizza le attività da porre in essere alla chiusura dell'impianto ed è riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area in relazione alla destinazione d'uso prevista dai vigenti strumenti urbanistici; nel caso specifico trattasi di area classificata industriale (Zona A.S.I. – Valle Ufita).

Al termine dell'attività si procederà, pertanto, alla completa rimozione e pulizia delle aree dello stabilimento al fine di consentire la riconversione industriale delle stesse. In sintesi, rimosse attrezzature e impianti le aree – dismesso l'impianto – si presenteranno idonee ad ospitare altre attività, confidando sulla forte presenza di infrastrutture e sulla presenza di ampi piazzali.

PIANO PER IL RIPRISTINO AMBIENTALE DELL'AREA

INQUADRAMENTO NORMATIVO

La ditta nel presente piano per il ripristino ambientale, ha inteso procedere alla pianificazione delle operazioni di caratterizzazione delle aree dello stabilimento, secondo la normativa riconducibile al D.lgs. n. 152/06, che saranno attuate a conclusione delle attività di gestione rifiuti.

Lo scopo è quello di verificare – una volta dismessa l'attività – l'assenza di contaminazioni riferibili alla pregressa attività o, in caso di condizioni di inquinamento e/o contaminazioni riconducibili al D.lgs n. 152/06, quali progetti di bonifica dovranno essere predisposti e attuati.

.....

PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

Un Piano di Ripristino Ambientale dell'area, ovvero di bonifica, smantellamento impianti e smaltimento rifiuti potrebbe enuclearsi nei seguenti punti:

- a) Conclusione delle attività di trasferimento dei rifiuti. Asportazione e pulizia delle attrezzature e dei macchinari utilizzati per l'attività;
- b) Pulizia superficiale dell'area e allontanamento dei rifiuti eventualmente ancora presenti all'interno dell'impianto;
- c) Controllo visivo dell'area per l'individuazione di zone critiche (ad es. contaminate da olio) con definizione, se possibile di un'area pulita destinata allo stoccaggio dei rifiuti prodotti durante lo bonifica e asportazione dei materiali e dei punti ipoteticamente contaminati;
- d) Piano di indagine preliminare delle matrici ambientali: consiste nella verifica analitica delle caratteristiche di terreno/suolo ed, eventualmente, falda dopo asportazione dei rifiuti per valutazione del raggiungimento dei limiti previsti in relazione alla destinazione d'uso industriale (Tabella 1- Allegato 5 - Titolo 5 - D.L.vo n.152/06);
- e) A seguito dei risultati, eventuale piano di caratterizzazione per piano di bonifica ripristino ambientale;
- f) Conclusione dei lavori, analisi di verifica e restituibilità del sito.

Per il definitivo smaltimento dei materiali si prevede, nei casi in cui non siano rigorosamente note le caratteristiche merceologiche e chimiche, l'esecuzione di una serie di operazioni di classificazione, mediante accertamento analitico, tali da permettere un corretto smaltimento presso soggetti e/o siti autorizzati.

Nella fase di smantellamento e rimozione degli impianti e delle attrezzature, in ottemperanza anche a quanto disposto dal D. Lgs. 152/2006 - parte IV - titolo V, l'operazione comprenderà la bonifica dei bacini/vasche interrati e non, delle tubazioni di collegamento, delle eventuali apparecchiature ed impianti, nonché lo smaltimento dei materiali residui in essa contenuti che si ritenga possano costituire pregiudizio per le persone e per l'ambiente.

Tutte le operazioni saranno eseguite da ditta autorizzata e dotata di idonei mezzi operativi e di personale preventivamente addestrato per eseguire i lavori in condizione di sicurezza sia per le componenti ambientali e le aree circostanti che per quella propria.

In ogni fase delle operazioni le procedure operative saranno affrontate sulla base delle specifiche situazioni di rischio caratterizzanti gli impianti e/o la zona da bonificare, nel pieno rispetto delle misure e cautele imposte dalla normativa protezionistica.

Su tutti gli impianti e/o zone, prima di qualunque intervento, verrà eseguita una caratterizzazione ed analisi delle componenti ambientali del sito da bonificare così come previsto dal D. Lgs. 152/06 citato in precedenza.

Per quanto riguarda le modalità operative, si farà riferimento ai criteri definiti nel manuale antinfortunistico, dalla ditta/e che interverranno, e nel piano inerente le misure per la salute e sicurezza dei lavoratori.

Al termine delle fasi di cui sopra, i materiali provenienti dalle operazioni di bonifica, subiranno i seguenti trattamenti:

- i materiali riciclabili (es. rottami ferrosi e metallici, componenti in materia plastica, gomma, ecc.) verranno recuperati da ditta/e autorizzate ed avviati successivamente al loro riutilizzo;
- i materiali residui verranno classificati e smaltiti, ai sensi della normativa vigente, come rifiuti per singola tipologia con la codifica CER.

Di seguito vengono analizzate le singole fasi che verranno attuate con il Piano di Ripristino Ambientale:

a) Conclusioni attività di trasferimento e dismissione

Nel momento in cui si decide di interrompere l'attività, verrà bloccata l'entrata di rifiuti. Esaurita l'attività, si provvederà alla vendita/demolizione di manufatti e impianti presenti e alla completa asportazione dei componenti presenti.

Questa fase sarà effettuata in un tempo ragionevole necessario a organizzare l'attività di smaltimento. Tutte le operazioni di trasporto e di produzione di rifiuti saranno registrate sui registri con i relativi formulari di trasporto.

b) Pulizia superficiale dell'area

Dopo la conclusione dell'attività e asportazione dei materiali ottenuti inizia la fase di pulizia e bonifica vera e propria.

La prima fase consiste nella raccolta di eventuali materiali rimasti a terra e la seconda nella pulizia della parte superficiale.

Si prevede la raccolta e la selezione dei rifiuti prodotti dalla raccolta manuale per poterli indirizzare al recupero ove possibile.

Di seguito si elencano le principali attività legate alla dismissione dell'impianto:

- Svuotamento completo di impianti, macchinari e serbatoi di stoccaggio con invio dei materiali contenuti a recupero o smaltimento.
- Smaltimento (o invio a recupero) di tutti i rifiuti presenti.
- Bonifica dei serbatoi che dovessero necessitare di opere di pulizia particolarmente approfondite.
- Smontaggio di impianti quali gli impianti di illuminazione, gli impianti elettrici, le linee di produzione, quelle per la produzione di energia elettrica, le pompe e relativi accessori delle stazioni di sollevamento acque di prima pioggia, e gli impianti ed apparecchiature antincendio; le relative operazioni dovranno essere compiute con estrema delicatezza al fine di preservare la funzionalità degli impianti che potranno essere riutilizzati in altre strutture similari o vendute, se ancora collocabili sul mercato degli impianti di seconda mano.
- Smontaggio di strutture metalliche, quali corrimani, grigliati, parapetti, travi e pilastri, e loro invio al circuito di recupero materiali.
- Eventuale demolizione delle strutture in cemento armato prefabbricato e gettato in opera formanti le pavimentazioni, le vasche, i manufatti di contenimento ed i capannoni con trasporto ad impianto di recupero materiali edili autorizzato.

c) Controllo visivo, asportazione, analisi di verifica e piano di indagine preliminare

Dopo le precedenti fasi l'area si presenta vuota e superficialmente pulita, senza materiale ed è pronta per una valutazione dei punti oggetto di attenzione per la caratterizzazione dello stato di contaminazione.

Questa valutazione risulta più efficace in questo momento del ripristino poichè, con l'attività in funzione, non risulta possibile una valutazione approfondita dei punti di attenzione.

L'analisi del sito riguarderà in particolare la parte interessata da attività di trasferimento di rifiuti e i punti critici (fessurazioni dei piazzali, impianto di trattamento liquidi, trattamento acque di pioggia, aree di deposito momentaneo rifiuti, ecc.).

Dopo questa fase si procederà in ordine alla pulizia delle caditoie e della linea delle acque provenienti dalle aree di piazzale, con raccolta delle acque di lavaggio nella vasca di accumulo e smaltimento della stessa come rifiuto.

In caso di avvio di reflui allo scarico, dovrà preliminarmente essere accertata la conformità ai limiti autorizzativi.

Nel caso di fessurazioni nel cemento risulta probabile l'infiltrazione di contaminante. Prima delle analisi verrà quindi effettuata una asportazione del terreno/cemento visivamente sporco e quindi verranno effettuati campionamenti sotto il pavimento.

Il prelievo dei campioni di terreno verrà effettuato in conformità ai metodi UNICHIM ed IRSA.

Le posizioni e il numero di campioni previsti per l'analisi del suolo verranno rivisto in relazione all'effettiva situazione al momento dei lavori di ripristino dell'area.

Tutti i contenitori verranno identificati con etichetta ed i dati di identificazione verranno riportati nei certificati di analisi. Per ogni intervento di campionamento verranno redatti i relativi verbali di prelievo.

d) Piano di indagine preliminare delle matrici ambientali.

Consiste nella verifica analitica delle caratteristiche di terreno/suolo e falda per la valutazione del raggiungimento dei limiti previsti in relazione alla destinazione d'uso industriale (Tabella 1- Allegato 5 - Titolo 5 - D.L.vo n.152/06).

e) Piano di caratterizzazione (traccia)

Previe:

- identificazione delle problematiche,
- elaborazione del modello concettuale preliminare,

saranno pianificate le indagini analitiche per la definizione della qualità di suolo, sottosuolo e falda sotterranea. Si provvederà in ogni caso a verificare:

- l'assenza di crepe e/o rotture nella pavimentazione dei capannoni;
- l'assenza di fenomeni di percolamento in corrispondenza di punti potenzialmente "critici" quali: le canalette e i pozzetti di raccolta interni, i pozzetti di raccordo delle canalizzazioni esterne ed i manufatti di raccolta e trattamento delle acque industriali e meteoriche di dilavamento.

Dopo le prime analisi sarà verificato se i parametri rientrano nei limiti, in caso contrario sarà necessario attuare un piano completo di caratterizzazione del sito al fine di verificare eventuali vie di fuga delle contaminazioni e predisporre controlli approfonditi sulle matrici ambientali (acqua e terreno).

L'esito del piano di caratterizzazione stabilirà controlli, le eventuali bonifiche da attuare ed il grado di attuazione.

f) Conclusioni lavori e restituibilità del sito

Alla fine dei lavori verrà redatta una dichiarazione finale contenente le analisi dei vari processi di controllo, la documentazione fotografica delle operazioni di ripristino e dell'eventuale bonifica e i quantitativi di materiale asportato e smaltito durante la bonifica (formulari di trasporto) nonché le procedure attuate per il controllo delle matrici ambientali (falda e terreni). Gli Enti competenti saranno coinvolti con le modalità indicate dalla normativa, al fine di effettuare di concerto l'attività di ripristino.

Le relazioni conclusive dovranno essere confrontate con la relazione sulla valutazione dello stato iniziale.

Al termine delle operazioni il sito si presenterà ripristinato in funzione della destinazione d'uso prevista dallo strumento urbanistico.

Quanto non contenuto nella presente bozza di bonifica e ripristino del sito, se ed in quanto necessaria o prescritto dalla Autorità competenti in materia Ambientale, sarà adottata al momento dell'intervento per il ripristino ambientale dell'area stessa.